

UP

COMUNITÀ IN CAMMINO

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.4 Ottobre 2024 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcina-Pregno, Cogozzo e Villa



Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1.2.94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:
Cammino

Numeri utili:

Abitazione don Daniele: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
don Pierluigi Tomasoni 335 5212934

Oratorio Carcina: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e-mail redazione: info@villacarcina.org

SOMMARIO

- 3 Dall'unità pastorale
- Editoriale: "La speranza non delude"
- Appuntamenti unitari
- Il saluto di don Battista
- La Caritas non si è fermata
- 9 Dalla Chiesa
- Il Vangelo di Marco
- Il Battesimo: dono e opportunità...
- 12 Catechesi e vita in oratorio
- Pellegrini di speranza
- Incontri genitori 2024-2025
- Fare l'animatore è un duro lavoro
- Free-Time
- Follest 2024
- "Perché Misano è sempre Misano"
- Guardare lontano
- Ado a Maranza
- Sporting Club San Lorenzo
- Basket sotto la torre 3° edizione
- Route "Marina to Marina"
- 27 Dal mondo
- Esortazione apostolica Laudate Deum
- 10+2 comandamenti
- 31 In paese
- Gli amici di BOO! compiono 20 anni
- L'amor mio abbraccia tutta l'umanità
- Sofia Tavani
- 50° Anniversario di fondazione CVAA

36 Parrocchia di Cailina

39 Parrocchia di Carcina

41 Parrocchia di Cogozzo

47 Parrocchia di Villa

56 Anagrafe

60 Calendario dell'Unità Pastorale



"LA SPERANZA NON DELUDE"

EDITORIALE
don Daniele

"Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità." Invece, dobbiamo scoprire il vero valore e la stupenda bellezza della Speranza! Infatti, queste parole sono tratte dal testo di Papa Francesco denominato proprio "Spes non confundit" cioè "La speranza non delude", che è la Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025.

Forse molti sanno che nel 1300 venne indetto il primo Giubileo che invitava a compiere un pellegrinaggio a Roma per ottenere il perdono dei peccati, e che dal 1475 la scadenza venne fissata ogni 25 anni, così da poter offrire a tutti la possibilità di vivere una forte esperienza di recupero delle radici della propria fede. Nella storia ci sono stati anche dei Giubilei "straordinari": ricordo che nel 1933 Pio XI indisse un Giubileo nella ricorrenza dei 1900 anni dalla morte di Gesù; poi nel 1983 Giovanni Paolo II indisse il Giubileo che celebrava il 1950° anniversario della morte e risurrezione di Gesù. Nel 2015

Papa Francesco indisse il Giubileo della Misericordia, ricordando anche i 50 anni dalla fine del Concilio Vaticano II, mentre il prossimo sarà nel 2033, ricordando i 2000 anni dalla Redenzione. Proprio l'occasione del Giubileo che la Chiesa universale vivrà nel prossimo anno ci offre l'occasione per dedicare il nostro Anno pastorale al tema della Speranza: avremo occasione di ripeterlo molte volte, ma per noi cristiani la speranza non è soltanto un ottimismo umano, che è un atteggiamento molto umorale, non è una fiducia generica in un futuro migliore. Per un cristiano, la speranza è Gesù in persona, è la sua forza di liberare e rifare nuova ogni vita, è un Dono (una Virtù Teologale) che "non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5,5).

Forse dobbiamo avere il coraggio di lasciare che questa Parola entri davvero nel nostro cuore! Il punto di partenza autentico della Speranza, infatti, non è un generico bisogno di stare meglio, non sono i nostri desideri e l'auspicio che si realizzino secondo i nostri modi e i nostri tempi, ma la certezza che l'amore di Dio riempie i nostri cuori e che questo Amore vuole la nostra felicità. Per questo siamo sicuri che la speranza non delude! Papa Francesco l'ha ripetuto più volte: "È una virtù che non delude mai: se tu spera, mai sarai deluso". Questo è vero perché è una virtù concreta, di

tutti i giorni perché è un incontro. E ogni volta che incontriamo Gesù nell'Eucaristia, nella preghiera, nel Vangelo, nei poveri, nella vita comunitaria, ogni volta facciamo un passo in più verso questo incontro definitivo" (Omelia, 23 ottobre 2018).

Quanto sono ricche queste parole, quanto sono preziose: dovrebbero riuscire a rompere anche le paure più tenaci o la rassegnazione più dolorosa. Sono parole, infatti, che ci stimolano ad uscire da quel guscio entro il quale a volte ci chiudiamo, fatto di abitudini e pregiudizi, per spronarci a metterci in cammino verso un traguardo sicuro. Ancora Papa Francesco ci ricorda che la speranza non è passivo ottimismo ma, al contrario, "è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura" (Angelus del 6 settembre 2015).

Forse l'icona biblica che può aiutarci a comprendere la forza della Speranza sono le parabole del seme: "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura"... "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra" (Marco, 4, 26-32).

Durante questo Anno pastorale avremo tempo per ritornare più volte su queste

parabole e sulla speranza/certezza che anima il seminatore, ma mi pare utile concludere suggerendo un primo passo nel nostro cammino, riprendendo l'idea che lo stesso Papa Francesco ha proposto come preparazione al Giubileo, cioè riscoprire il valore della preghiera:

"Molti credenti confidano la loro difficoltà a pregare. Io rispondo di solito che sarei più inquieto se qualcuno mi dicesse di essere bravissimo nella preghiera. La preghiera è una lotta ed è consolante sapere che tutti faticano e che spesso sono in difficoltà.

Molte persone si lamentano perché non accade nulla nella loro preghiera. Molto spesso è perché non sono lì, non osano essere lì. Nascondere a Dio ciò che ci preoccupa veramente, ciò che abbiamo in noi, non è soltanto far finta di credere che Dio possa ignorare qualcosa di noi, ma è come se chiedessimo a un chirurgo di operarci basandosi su delle fotografie. Questo è perché abbiamo paura di non essere amati se siamo noi stessi. Come se Dio ci amasse sulla base di un malinteso. Al contrario Dio ci conosce ed è per questo che ci ama.

C'è anche una bella notizia. I cristiani si rammaricano di non saper pregare, ma non si rendono conto di esserci dentro, perché la preghiera è respiro anche se non ci si pensa, gli sforzi che si compiono per trovarlo sono già preghiera.

A volte le nostre ferite sono l'incrinatura da cui passa Dio. E se ce ne rendiamo conto abbiamo già vinto, perché la preghiera non è altro che il desiderio della presenza di Dio".

Con queste parole, iniziamo insieme il nuovo Anno pastorale.

APPUNTAMENTI UNITARI

ADORAZIONE
EUCARISTICA



MERCLEDÌ	a Pregno dalle 9.30 (dopo la S. Messa delle ore 9.00) e fino alle 11.30 in chiesetta.
	a Cailina dalle 16.00 e fino alle 17.00 in chiesa, segue la S. Messa.
GIOVEDÌ	a Villa dalle 9.00 (con le lodi e il rosario) alle 17.00 in chiesina, segue la S. Messa.
	a Carcina in S.Dorotea dalle 17.00 (con vespro e rosario) alle 18.00 , segue la S. Messa.
VENERDÌ	a Cogozzo , in cappellina, dalle 9.00 (dopo la S. Messa delle ore 8.30) alle 10.30

APPUNTAMENTI IN DIOCESI

4-11-18-25 Ottobre ore 20.00-21.30

Rosario e testimonianza missionaria nei monasteri (4-Monastero della Visitazione Salò, 11-Clarisse Lovere, 18-Clarisse Cappuccine Brescia, 25-Monastero della Visitazione Brescia)

19 Ottobre ore 20.30 in Cattedrale

Veglia missionaria

1 Novembre ore 10.00 in Cattedrale:

S. Messa nella Solennità di Tutti i Santi

2 Novembre ore 18.30 in Cattedrale

S. Messa per i fedeli defunti

15 Novembre al Museo Diocesano

inaugurazione mostra **"Brescia IN CON TRA l'Africa"**

30 Novembre

Pellegrinaggio di inizio Avvento al Santuario della Beata Vergine dei Miracoli (Saronno)

8 Dicembre ore 17.00

nella Chiesa di San Francesco

S. Messa con **Rito dei Ceri e delle Rose**



IL SALUTO DI DON BATTISTA

DON BATTISTA SI PRESENTA
don Battista

Da queste pagine intendo salutare tutte e tutti. Sono don Battista, valtrumplino di Inzino, prete "pensionato", 75 anni di vita, 51 di presbiterato, chiamato a collaborare con le parrocchie dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri". In questa piccola presentazione mi soffermerò soprattutto sul tempo che ho vissuto in Burundi, visto che ottobre è il mese missionario.

Nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2024, papa Francesco commenta la frase evangelica "Andate e invitate al banchetto tutti" (Mt 22,9). Tutti noi discepoli-missionari siamo chiamati a questo, ma qualcuno come suor Dinarosa e "i missionari e missionarie sono chiamati a lasciare tutto per andare lontano dalla loro patria e portare la Buona Notizia là dove la gente non l'ha ancora ricevuta o l'ha ricevuta da poco". Anch'io sono partito come Fidei Donum (quasi un dono della fede della diocesi di Brescia) per il Burundi, dove c'è Kiremba, la parrocchia donata dai bresciani a Paolo VI quando è stato eletto papa. Ci ricordiamo che il nostro papa bresciano è stato un grande missionario, sia per i suoi viaggi internazionali sia per l'aiuto nella riflessione sulla Chiesa, soprattutto con la Populorum Progressio e con la Evangelii Nuntiandi, Encicliche alle quali ancora oggi si rifà papa Francesco. La mia permanenza in Burundi è stata in due periodi, dal '78 all'85 e poi dal '94 al '99. Nel primo periodo era in atto in Burundi uno scontro tra Stato e Chiesa. Molti missionari sono stati espulsi, molte attività religiose impedito durante i giorni lavoro-

rativi, vietate le riunioni in piccoli gruppi per condividere la Parola di Dio sulle colline... Allora ci siamo dati di più alla "promozione umana", sia in campo educativo nelle scuole parrocchiali "Yaga Mukama", sia dando lavoro nella costruzione di scuole, di chiesette, di centri di salute. Ricordo la collaborazione con organismi internazionale per dare lavoro in cambio di cibo, il cercare a un prezzo calmierato le lamiere per il tetto delle case. Ricordo l'impegno per la turbina e per il nuovo acquedotto per l'ospedale di Kiremba. Poi sabato pomeriggio e domenica le grandi e festose celebrazioni eucaristiche.

Ritornato in Italia a maggio '85, dopo 9 anni sono ripartito. C'era la guerra in Burundi e in Rwanda e sono ripartito perché ero convinto che la nostra presenza di preti non legati alle etnie che si combattevano tra loro potesse aiutare a trovare strade di riconciliazione o almeno a far diminuire la paura. Sono stati anni duri che, credo, mi hanno cambiato la vita, o almeno il modo di vederla e di interpretarla. Essenzializzata, anche quella di fede. Mi trovavo da tre mesi nella parrocchia di Musenyi quando abbiamo ricevuto la notizia della morte di suor Dinarosa e delle sue consorelle. Musenyi è stata una parrocchia molto provata: abbiamo calcolato circa 1500 persone uccise nell'anno e mezzo della mia permanenza. Con tutto il corteo di feriti, di fame per raccolti distrutti, di case bruciate, di paura e di odio. La morte per "eccesso di amore" di suor Dinarosa, che non ho mai conosciuto, mi ha colpito in particolare perché valtrumplina, sorella. Ed è stata

uno stimolo a restare. Il dicastero delle Cause dei Santi di lei ha scritto: "La virtù eroica della speranza la portò ad avere una fiducia illimitata nella Divina Provvidenza". Parole che possono aiutarci in questo anno nel quale vogliamo riflettere e vivere la speranza cristiana.

"Andate e invitate tutti al banchetto".

Papa Francesco parla della "prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa".

È l'unica prospettiva che può aiutare nei momenti difficili, di guerra, quando raccogli i morti e conduci feriti all'ospedale, quando guidi su strade non sicure, quando vedi tanta paura e a volte voglia di vendetta negli occhi della gente. Una prospettiva "certificata" da atti di perdono e di solidarietà tra tanti cristiani che nell'Eucarestia trovavano la forza di andare avanti. Ho vissuto un anno nella casa di Buyengero, dove sono stati uccisi a fine settembre '95 due missionari saveiriani e una laica.

Soprattutto lì ho sperimentato la forza dell'Eucarestia, quando al mattino la gente, che per paura aveva passato la notte in chiesa, si fermava a celebrare e a cantare. Accanto al banchetto eucaristico e in continuazione con questo, ho sperimentato la forza che viene dall'amicizia e dal non sentirti solo, di essere lì a nome di tanti che, anche da lontano, ti erano vicini con la preghiera, con l'offerta della sofferenza e del lavoro, con un contributo materiale. Importanti poi la condivisione tra noi preti, tra noi e i volontari laici, tra noi e le religiose.

Condividere ogni tanto un

pranzo, parlare in dialetto o in italiano con qualcuno, fare due sane risate faceva un gran bene: continuazione della comunione...

"Andate e invitate tutti al banchetto". Su questo "tutti" papa Francesco è deciso: "questo è al cuore della missione: quel "tutti". Senza escludere nessuno. Tutti... I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione di tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale". Mi pare dovremmo riflettere un po' di più su questo "tutti", perché la tentazione di rinchiudersi nel nostro piccolo gruppo, tra di noi "praticanti", la tentazione del dividerci c'è sempre. Ringrazio il Signore per l'esperienza missionaria che mi ha aperto di più al "tutti" e alla sua bellezza come condivisione delle differenze. Questo non vuol dire che non ci siano difficoltà, ma a questo siamo chiamati, per questo Gesù ha pregato "che tutti siano uno", per questo è andato in croce "per attirare tutti a sé", per questo ha inviato i suoi "a tutte le genti". Buon mese missionario.



Celebrazione del 15 agosto al Santuario di San Lorenzo



LA CARITAS NON SI È FERMATA

ESTATE 2024
I volontari Caritas

Durante il periodo estivo la nostra Caritas non si è fermata: oltre ai consueti pacchi mensili da distribuire agli assistiti, ci siamo anche impegnati per aiutare tutte quelle famiglie in difficoltà che, non avendo possibilità, non iscrivevano i propri figli alle attività proposte dall'oratorio.

Crediamo infatti che sia importante per bambini e ragazzi passare l'estate in un clima sereno e piacevole.

Il grest e i campi sono l'occasione per trascorrere del tempo con i propri amici, ma anche per fare tanti nuovi incontri, con coetanei e non, che possono sicuramente insegnare qualcosa.

Siamo fermamente convinti che tutti debbano avere l'opportunità di poter vivere esperienze significative che aiutino a crescere; per questo siamo contenti di poter contribuire affinché tutto ciò sia possibile.



IL VANGELO DI MARCO

LA NOSTRA FEDE (PARTE 3)
Maurizio

Marco, scrivendo il vangelo, ha inventato un genere letterario. Sono stati tentati parallelismi con altre opere del tempo, ma il suo vangelo è una cosa unica e ciò non si può dire di altri libri della Bibbia, come ad esempio i salmi, che hanno in qualche modo un riscontro nella letteratura babilonese, egiziana e cananea. Siamo di fronte ad una unicità facilmente comprensibile: Gesù è l'unico ad essere risorto e, quando leggiamo Marco, dobbiamo tener presente che si parla di Gesù risorto, anche se si raccontano fatti molto precedenti. Un autore tedesco afferma che "Il vangelo di Marco parla del risorto in cammino verso la croce".

Questo modo di scrivere è stato poi imitato da Matteo e da Luca, che hanno aggiunto i discorsi di Gesù, i racconti dell'infanzia, e le apparizioni. Anche Giovanni, che scrive molto più tardi un vangelo di stampo teologico, seguirà lo schema per così dire inventato da Marco.

La seconda caratteristica di Marco è di aver scritto la storia di Gesù, creandola con abilità, narrandola in modo vivace e spigliato, non letterario. Non è che Marco inventi dei fatti, ma li collega in modo artificiale, anche alterandone l'ordine. Riunisce insieme, ad esempio, tutte le parabole del cap. 4, e così pure i miracoli. Marco ha collegato tra loro questi fatti con tale abilità, che leggendo si ha l'impressione di leggere proprio il racconto della vita di Gesù.

Il contenuto è quindi autentico, ma la sequenza dei fatti è stata architettata da Marco.

È vero che Marco non sa l'ordine esatto con cui è stata vissuta la vita di Gesù, ma sa che Gesù ha vissuto una storia da uomo, al centro della storia umana. Vi è quindi una narrazione realistica della vita di Gesù, mentre Luca e Matteo la idealizzano un po'.

Solo in Marco Gesù è scattante, nervoso, si adira, si turba. Il Gesù di Marco è talmente autentico come uomo che affronta l'esistenza come un imprevisto, come capita a noi. Gesù fa delle domande, che non sono solo domande retoriche.

In Matteo non ci sono più, perché Gesù sa già tutto.

Mentre Matteo presenta la dignità sovrumana di Gesù, maestro divino che insegna e Luca presenta la mansuetudine di Gesù, amore di Dio che perdona, a Marco interessa

presentare Gesù uomo, la cui umanità è vera. Gesù è in mezzo a noi, è uno di noi, vive la nostra stessa vita, ha gli stessi nostri problemi. È veramente il Figlio di Dio, eppure come uomo Gesù non è idealizzato: è un personaggio autentico che sbuca dall'esistente in un modo realmente concreto.

Non ci resta che leggere il vangelo di Marco e lasciarci coinvolgere.

Buona lettura.



“IL BATTESIMO: DONO E OPPORTUNITÀ, UNO SGUARDO ALLA VITA CRISTIANA IN OCCASIONE DEL GIUBILEO”

LETTERA PASTORALE 2024-2025
don Pier Luigi

Brevi riflessioni a margine del testo della Lettera Pastorale.

La lettera pastorale del nostro Vescovo sul Battesimo.

Il nostro Vescovo Pier Antonio ha consegnato alla Diocesi la sua nuova LETTERA PASTORALE “*Il Battesimo: dono e opportunità – Uno sguardo alla vita cristiana in occasione del Giubileo*”.

Ci invita a *riflettere* seriamente sul battesimo ricevuto; desidera che ciascuno di noi *scopra* la fortuna di essere cristiano, la consapevolezza di *sapere* quel che siamo e di *gustare* il *sapore* della vita buona del Vangelo.

Il Vescovo Pier Antonio procede nell'esposizione partendo da alcune domande, le quali costituiscono l'ossatura e il titolo delle varie parti che compongono la sua *meditazione*.

L'indice ci fornisce lo sguardo d'insieme: il PROLOGO risponde alla domanda: “*Perché parlare del Battesimo?*”, le PARTI rispondo alle domande: “*Che cosa cambia tra l'essere battezzati e il non esserlo?*”, “*Perché dovrei essere felice di essere battezzato?*”, “*In che senso il Battesimo ci rende figlio di Dio?*”, “*Cosa significa che il Battesimo toglie il peccato originale?*”, “*Con il Battesimo si entra a far parte della Chiesa: perché dovrei considerarlo così importante?*”, “*Perché battezzare i Bambini?*”, e l'EPILOGO “*Celebrare il Battesimo*”.

Entrare nel segreto che il Battesimo custodisce

Le domande vogliono essere anche delle *provocazioni*; ci *provocano*, cioè ci “*chiamano fuori*” dal coro delle molte voci, le quali sono espressione del clima sociale e culturale di questo nostro tempo così complesso e contraddittorio. Anche la percezione del Battesimo risente della tendenza, ormai diffusa in molti campi del sapere e del vivere, di sottrarre cose, sentimenti, esistenza al loro valore e significato autentici.

Nel PROLOGO, il Vescovo Pierantonio evidenzia lo scopo della LETTERA: “*Il Battesimo si presenta come un gesto molto semplice. Ha l'aspetto di una breve cerimonia e spesso è intesa così. In realtà è un rito liturgico il cui profondo significato [...] si intuisce dai gesti che si compiono e dai segni che intervengono a costituirlo [...]. Quanto cercherò di dire [...] vorrei aiutasse a entrare in questo peculiare segreto che il Battesimo custodisce*” pagg. 12,13). Restituire l'autentico significato al Battesimo significa “*entrare (nel) segreto che il Battesimo custodisce*”.

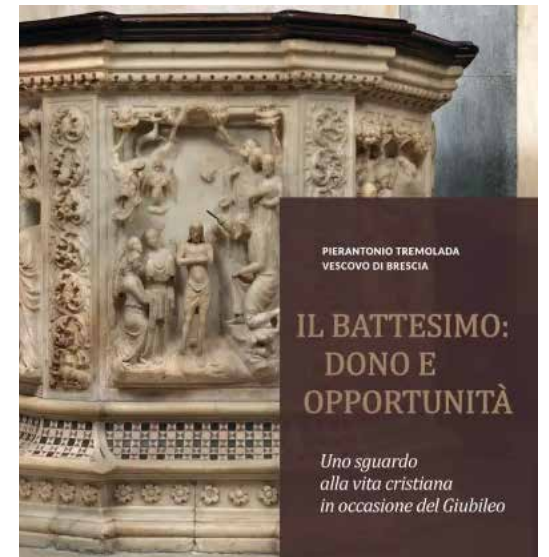
Partecipi della vita nuova del Signore

In un passaggio della PRIMA PARTE riecheggia l'affermazione degli Atti degli Apostoli, là dove si dice che “*ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani*” (11, 26). Afferma il Vesco-

vo: “*Gesù, il Cristo di Dio, non viene considerato dai cristiani semplicemente come un eminente personaggio a cui ispirarsi, o come un insigne maestro da cui lasciarsi istruire, o un modello da imitare per quanto è possibile, e neppure propriamente, come il fondatore di una religione. Egli era riconosciuto come il Signore, il principio di una vita nuova (cfr. At 3, 15), della quale per grazia si era divenuti partecipi. E tale grazia era resa possibile dal Battesimo, il quale originava una appartenenza inedita, che oltrepassava i confini del tempo e univa i credenti al Cristo vivente*” (pag. 21).

La prima modalità per “*Entrare (nel) segreto che il Battesimo custodisce*” non sta nel seguire gli esempi di Gesù, nell'ascolto della sua parola. Qualcuno potrebbe arricciare il naso e obiettare “*Come? Da sempre che mi sento dire: devi imitare Gesù, devi ascoltare la sua parola!*”. L'obiezione non è fuori luogo, anche se sembra essere un vicolo cieco. Come uscirne? I primi cristiani riconoscevano Gesù di Nazareth “*come il SIGNORE, il principio di una vita nuova*” di cui erano resi partecipi. La prima modalità porta la nostra attenzione sul fatto che il Battesimo ci rende realmente partecipi della vita del Cristo vivente, ci fa essere una “*cosa sola*” con Lui. L'apostolo Paolo ci ricorda che la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio (cfr. Col 3, 3).

Le parole del Vescovo sono illuminanti a tal proposito: “*Il Battesimo cristiano fa dunque sperimentare la vita che non teme la morte, la vita con la quale la morte non può nulla, perché è la vita scaturita dalla risurrezione del Cristo crocifisso*” (pag. 23).



La soluzione all'obiezione sta in questo: il nostro essere “*una cosa*” sola con Cristo non ci dà solo la possibilità di imitare gli esempi di Gesù, va ben oltre, ci dà la possibilità di fare nostri i suoi sentimenti (cfr. Fil 2, 5); la vita del Risorto è il principio della nostra esistenza, i suoi sentimenti sono i nostri; la sua Parola agisce in noi con una forza inaudita e inesauribile. Basta un esempio: la solidarietà, nobile sentimento dell'uomo, nella vita del battezzato è portata a perfezione dalla carità. Ciò che ci consente di uscire dal vicolo cieco è il “*modo nuovo*” con il quale noi battezzati viviamo, il quale scaturisce dalla “*vita nuova*” del Risorto di cui siamo resi partecipi. La nostra vita prende la forma della vita del Risorto. Il principio direttivo e unificatore delle scelte, dei nostri pensieri e del nostro agire è la vita del Risorto. Il Catechismo chiama tutto questo “*vita di grazia*” e la vita di grazia si esprime nell'esercizio della carità, cioè amarci come Lui ci ha amato (cfr. Gv 15, 12).

Continua...



Pellegrini di Speranza


Catechesi 2024-25



Carissimi genitori, ecco a voi tutte le prime e principali notizie circa la catechesi nelle nostre parrocchie rivolta ai fanciulli, ragazzi, preado, ado ed infine voi tutti adulti. Riprendiamo il passo del nostro cammino nel segno della speranza. «Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé» (SnC, 1). Il nuovo anno di catechesi è l'occasione buona perchè ciascuno di noi possa chiedersi: dove sono? dove vado? con chi e come cammino? Sono solo alcune delle domande, delle possibili "vie", per crescere personalmente e con gli altri. Infatti, anche il prossimo Giubileo, che avrà inizio con l'apertura della Porta Santa a Roma nella Notte di Natale, ha come titolo: "Pellegrini di Speranza". Che cosa può significare per tutti noi? Innanzitutto ci deve ricordare che il nostro camminare può e deve sempre essere un "pellegrinare", sia in senso figurativo sia in senso reale: ognuno di noi va alla ricerca del senso della vita. Va alla ricerca della felicità. Questo sia favorito dalla riscoperta del valore del silenzio, della fatica e dell'essenzialità. Ricordiamo una "bella notizia". Nel nostro "pellegrinare" ci guida la Speranza. «La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori» (Rm 5,5). Essa è «un'insostituibile compagna che fa intravedere la meta»

(SnC, 5)! Da sempre è la virtù che ha caratterizzato la vita e le comunità dei credenti. Come la porta, apre per una ventata di libertà. Come il fuoco, accende le persone più sfiduciate, anche chi è spaventato dal pessimismo. Allora da dove iniziare? Come riprendere il cammino? Per prima cosa, vi invitiamo alle iscrizioni in parrocchia. Non è una semplice "pratica" formale di firme! È l'occasione giusta per rivedersi; in alcuni casi per conoscersi personalmente; in altri per comprendere tutte le date della catechesi settimanale per il proprio figlio/a, il senso degli incontri nell'anno per voi genitori e, perché no, per regalarsi una buona parola. Cari pellegrini di Speranza, vi aspettiamo! Ci si vede per le iscrizioni, a Messa la domenica e al nostro primo incontro.

Per restare sempre aggiornato vai sul sito dell'UP www.villacarcina.org o inquadra qui:



INCONTRI GENITORI 2024-2025

CATECHESI 2024-2025
don Daniele, i sacerdoti, catechiste/i ed educatori dell'Up

Tutti insieme	Domenica 13 ottobre	
Betlemme - I anno	Domenica 3 novembre	
	Domenica 12 gennaio	
	Domenica 9 marzo	
	Domenica 6 aprile	
Nazareth - II anno e Cafarnao - III anno	Domenica 10 novembre	
	Domenica 26 gennaio	
	Domenica 23 febbraio	
	Domenica 23 marzo	
Gerusalemme - IV anno e Emmaus - V anno	Domenica 10 novembre	
	Domenica 26 gennaio	
	Domenica 23 febbraio	
	Domenica 23 marzo	
Antiochia - VI anno	Domenica 3 novembre	
	Sabato 9 novembre	<i>Per madrine e padrini</i>
	Sabato 11 gennaio	<i>Per genitori, madrine e padrini</i>
	Domenica 26 gennaio	
	Domenica 9 marzo	
	Domenica 6 aprile	

PreAdo - VII-VIII anno	Mercoledì 2 ottobre	
Ado - I-IV anno	Martedì 1 ottobre	

CONTRIBUTO ALL'ISCRIZIONE AL CATECHISMO

L'iscrizione al catechismo è gratuita, non si paga. Solo chiediamo un sostegno, un libero contributo, per affrontare le tante spese che le attività e le varie strutture necessitano. Se tutti possono dare un libero **contributo di 25 € per famiglia** (che sia uno, due, tre o più figli, piccoli o grandi, preado o ado), sarà sufficiente per dare "gas" alle casse delle parrocchie.

don Nicola

FARE L'ANIMATORE È UN DURO LAVORO

GREST 2024
Gli animatori

Fare l'animatore è un lavoro duro, non si può negare... ogni giorno torniamo a casa distrutti, stufi di tutta quella confusione, vogliamo solo riposarci e avere un po' di pace; forse la sera pensiamo che non vorremmo tornare al Grest il giorno dopo, che vorremmo solo dormire e fregarciene, ma chissà come, ogni mattina siamo lì ad aspettarli: numerosi, sorridenti ed emozionati, anche se un po' cerchiamo di nascondere. Fare l'animatore è un servizio per i più piccoli e per la comunità, ma in primo luogo è per noi

un'opportunità di crescita. D'altronde siamo solo dei ragazzi che stanno cercando la loro strada e in un mondo così basato sui pregiudizi e sulle critiche, abbiamo davvero bisogno di perderci nella semplicità del mondo dei bambini, dove basta uno sguardo per diventare amici. Troppo spesso veniamo ringraziati per la nostra disponibilità dai genitori, ma forse siamo noi a dover ringraziare loro, per aver messo al mondo quei figli al tempo stesso fantastici e insopportabili, ma senza i quali, noi, come animatori, non esisteremmo. Anche quest'anno di Grest, ormai è arrivato al termine, grazie di tutto, alla prossima estate.



FREE-TIME

PREADO
Animatori dei PreAdo

L'estate è sempre un bellissimo momento di condivisione, gioia e soprattutto divertimento! Anche quest'anno non poteva mancare il Freetime: il Grest dedicato ai nostri Preado.

Durante queste 4 settimane abbiamo fatto di tutto: serate di giochi, gite in bicicletta, scivoli d'acqua, pomeriggi pieni di risate e un indimenticabile campo estivo a Ramiseto, ricco di esperienze e gite.

Non dimentichiamoci le attività e testimonianze che ci hanno accompagnato nel nostro percorso per comprendere al meglio il tema dell'estate: "la gioia degli incontri".

Siamo contenti che ci siano così tanti Preado che hanno voglia di stare insieme e di mettersi in gioco, e bisogna dire che ormai ai tempi d'oggi non è scontato trovare così tanto entusiasmo. Con loro infatti non possono mancare risate e un

po' di sana competizione nei giochi.

Il freetime rappresenta per loro un momento di svago, ma non solo, un momento dove crescere, imparare a stare bene con chi ci è accanto e, grazie ai nostri amici Clue e Fix, di comprendere al meglio gli incontri che facciamo ogni giorno... e di incontri ne facciamo davvero tanti e ognuno di loro ci può insegnare qualcosa di speciale.

Ovviamente non possiamo non ricordare la gita di settembre a Brescia. Un viaggio in bicicletta che ci ha portati in castello. E anche se hanno faticato e si sono stancati il sorriso non smetteva di brillare sui loro volti luminosi e gioiosi.

È tutto questo che ci ha permesso di concludere in bellezza, anzi con grandissima gioia, l'estate.



FOLLEST 2024

ADO
Un giovane

Durante il giorno animatori, durante la sera giocatori sfegatati!

Il 19 giugno è iniziato il Follest 2024, un campionato nel quale dieci squadre di adolescenti si sono messe in gioco con l'obiettivo di prevalere sugli altri e vincere il premio più ambito: la gloria!

Ogni mercoledì d'estate le formazioni si sono date battaglia in una serie di divertenti sfide, tra cui la tradizionale Triade e l'agguerritissima caccia all'uomo!

Mettersi alla prova nel gioco rappresenta un modo sano di stare insieme, ci tenia-

mo a ringraziare i ragazzi per essersi impegnati nei giochi e per avere onorato la competizione; noi giovani ci siamo divertiti molto nel vedere la loro passione, in fondo non si è mai troppo grandi per divertirsi!



“PERCHÈ MISANO È SEMPRE MISANO”

UP... AL MARE
Maria Sala

Pronti, partenza e via in direzione Misano!

L'8 giugno subito dopo la fine della scuola noi animatori assieme a 80 ragazzi, alle animaZie e a don Nicola, siamo partiti verso una tappa ormai nota a Villa Carcina, che ha però il potere di farci sempre vivere un'esperienza indimenticabile: Misano.

Dopo poche ore di viaggio ci siamo "immersi" in un mondo nuovo dove abbiamo incontrato Luca Paguro, un piccolo pesce intenzionato a scoprire il mondo in superficie, e la sua famiglia, che vorrebbe farlo rimanere al "sicuro".

Dopo pochi giorni tra un bagno al mare e una partita a bocce abbiamo imparato che Luca e il suo nuovo amico Alberto volevano soltanto essere LIBERI DI CRESCERE.

Durante questo campo ci siamo divertiti tantissimo, ma allo stesso tempo grazie alle avventure del nostro protagonista abbiamo avuto la possibilità di scoprire il valore dell'amicizia, della solidarietà contro qualsiasi forma di bullismo, ma soprattutto abbiamo compreso che urlare "Silenzio Bruno" è necessario per poter scacciare le nostre ansie e paure.

Alla fine credo che ognuno di noi abbia deciso di portarsi nel cuore un momento in particolare di questa settimana: dai castelli di sabbia fino alla Misano Cup con, in chiusura, la fantastica sfida di angurie. Infatti, nonostante gli imprevisti non siano mancati, tutti noi grazie all'aiuto di don Nicola, Wanda, Chiara e Daria abbiamo condiviso un'esperienza speciale che ricorderemo col sorriso.



MISANO 2024



GUARDARE LONTANO

CAMPO PREADO RAMISETO
Chiara

L'investigatore Clue si è allontanato dal trambusto di Londra e ha seguito un gruppo di quaranta preado diretti a Ramiseto (RE). Lo troviamo per la prima volta alla sua scrivania, inquieto e agitato. Dalla borsa inizia a tirar fuori tutti i suoi "attrezzi del mestiere", ma manca qualcosa... Ecco che alla porta bussava qualcuno, è la governante che gli recapita una lettera urgente da Londra. È Fix che gli scrive di aver smarrito la sua lente d'ingrandimento, oggetto fondamentale per lui e chiede aiuto ai ragazzi per ritrovarla. Proprio una grande lente d'ingrandimento è stata il simbolo centrale del nostro campo. Strumento di basilare importanza, utile per vedere bene le cose da vicino, per non tralasciare alcun dettaglio e non rimanere lontani dalla scena. Le giornate, trascorse tra passeggiate, giochi, servizi in casa, ottimi pranzetti e chiacchierate, sono state caratterizzate dalla risoluzione di casi presentati ogni giorno da una lettera inviata da Fix, in richiesta di aiuto per risolvere situazioni di disagio causate dalla lontananza. LONTANO è stata la parola chiave della settimana: andare lontano, essere lontano, nel tempo e nello spazio, lontano da Dio. Quest'ultima esperienza l'abbiamo vissuta immersi nel silenzio di una distesa di balle di fieno; abbiamo avuto tempo per il "deserto", momento forte di riflessione personale. Abbiamo scoperto che c'è una lente per vedere oltre, con gli occhi di Dio che non si ferma all'esteriorità, ma guarda con il cuore. Ogni dettaglio, ogni indizio prende forma sotto il Suo sguardo. Con la Sua

lente i nostri passi diventano più chiari e anche le ombre possono essere illuminate. Immersi nella natura, lontani dalle nostre abitudini, tutto risulta amplificato: emozioni, esperienze, paure, incontri e scontri che non sono mancati. Durante una delle ultime serate, attorno al fuoco e sotto le stelle, abbiamo pensato a cosa queste lettere abbiano sortito in noi, forse non le ricorderemo a memoria tutte, ma custodiremo alcune delle parole chiave emerse ogni giorno e che hanno decorato la nostra lente.

A fine campo Clue risponde a Fix e un po' a tutti noi, ricordandoci di portare sempre con noi la lente per fare attenzione ai dettagli e ai bisogni degli altri, ricordandoci di guardare lontano ponendo uno sguardo sull'orizzonte.

Speriamo che questo campo abbia lasciato nei ragazzi un'impronta indelebile e che, a loro volta, anche ognuno di loro ne lasci una o più nel proprio percorso come hanno fatto simbolicamente sulla lente. A loro decidere che tipo di segno lasciare, positivo o meno, costruttivo o no, profondo, ma mai superficiale.



ADO A MARANZA

ADO
Ambra, Emma e Maria Mia

I giorni trascorsi a Maranza sono stati un saliscendi di emozioni: entusiasmanti, ma a tratti impegnative.

“Su per giù”, il titolo del campo di quest’anno, descrive bene le nostre giornate tra i monti del Trentino. Sicuramente la camminata più faticosa che abbiamo affrontato è stata quando abbiamo raggiunto la cima di una montagna nei pressi di Maranza; dove ci siamo potuti godere la vista di un bel laghetto.

Nonostante la fatica ci siamo potuti divertire e rilassare, svolgendo le attività e i giochi proposti dagli educatori. Infatti ogni giornata ci veniva spiegato un concetto della vita cristiana, che ci accompagnava come tema delle attività durante

la camminata. Ad esempio, abbiamo imparato a prenderci cura degli altri e a rispettarli quando abbiamo dovuto trasportare un uovo sano e salvo fino alla vetta; oppure quando abbiamo camminato con il braccio legato insieme a quello di un’altra persona.

Abbiamo imparato nuove cose e nuovi valori, tra cui prenderci cura degli altri, ma comunque divertendoci molto.

Ogni esperienza vissuta è diventata un ricordo felice che ci accompagnerà per molto tempo.

Per questo ci teniamo molto a ringraziare gli educatori, don Nicola, i cuochi e tutti gli altri ragazzi che ci hanno accompagnato.



SPORTING CLUB SAN LORENZO

SPORT IN UP
Un allenatore

Sabato 14 settembre, presso l'oratorio Don Bosco, si è tenuta la presentazione della nuova stagione sportiva della società Sporting San Lorenzo.

La società è nata nel 2022 con l'intento di avvicinare le parrocchie di Cailina, Villa, Carcina-Pregno e Cogozzo partendo dallo sport e di porsi come iniziativa al servizio della comunità pastorale.

Ad oggi A.S.D. Sporting San Lorenzo racchiude tre squadre di calcio a 7:

1. **Orvil Club Ombc** (open), disputerà per il secondo anno il campionato di serie A con gli allenatori Jonny Gemma e Matteo Sguerzo.
2. **Sporting S.Lorenzo Juniores**, con gli allenatori Simone Moretti, Enrico Vincoli, Valerio Spina, Matteo Grifa, Bontempi Francesco e Bontempi Alberto.
3. **Virtus Cogozzo** (open) con gli allenatori Cadei Giuseppe, Pellegrini Ester, Mariotto Lorenzo e Crescini Giacomo.



BASKET SOTTO LA TORRE 3° EDIZIONE

SPORT IN ORATORIO
Stefano



Come scritto nel precedente bollettino anche quest'estate abbiamo riproposto – nel primo weekend di luglio – la terza edizione del torneo di basket 3 contro 3 svoltosi presso il nostro oratorio e conclusosi "ahinoi" nella palestra delle scuole medie causa le cattive condizioni meteo della domenica sera.

Ci sarebbe piaciuto iniziare e terminare le sfide cestistiche all'aperto ma il meteo ha fatto proprio "il bello e il cattivo tempo", bello di sabato e brutto di domenica. Rispetto all'anno precedente è cresciuto il numero di squadre iscritte (siamo passati da cinque a sette) ed è cresciuta anche la qualità dei giocatori scesi in campo.

Il sabato i due gironi (da 4 e 3 squadre) sono serviti ad eliminare dal torneo una squadra; la domenica sera ci ha portato alla finalissima che ha visto la vittoria della squadra Virtusgroup per 21 a 14 sui Bangbros. Match tirato e combattuto a dispetto della differenza di sette punti tra vincitori e vinti.

Ringraziamo come sempre gli sponsor che ci hanno sostenuto in questa due giorni e l'Avis di Villa Carcina che ha omaggiato i giocatori iscritti con una t-shirt. Come organizzazione sappiamo che non è filato tutto liscio e ci ripromettiamo di riconfermare le buone cose fatte e di migliorare quelle che invece non sono girate per il verso giusto; ancora un grazie a chi ha lavorato in cucina e al bar per realizzare questo weekend di palla a spicchi.

Un grazie di cuore a Fabrizio, Filippo, Flavio, Giordano, Josè e Barbara che mi

hanno aiutato nell'allestire la manifestazione e un grazie a chi ha partecipato come spettatore.

P.S. Uno degli obiettivi del torneo – oltre quelli di socializzare e di divertirsi – era anche quello, forse meno nobile ma pragmatico, di raccogliere fondi per coprire il debito del nostro oratorio; c'eravamo riusciti nonostante le condizioni meteo avverse ma purtroppo la stessa sera, qualcuno emulando qualche campione NBA ha danneggiato uno dei canestri della palestra. Il tabellone danneggiato è stato sostituito con uno nuovo proprio a inizio settembre ed è stato pagato per intero dall'oratorio pur non essendo un bene dell'oratorio per la regola sacrosanta del "chi rompe paga"; i cocci non ci sono rimasti ma tutto "il fieno che avevamo messo in cascina per l'oratorio" se ne è andato per pagare il nuovo tabellone. A chi scrive resta l'amaro in bocca per essersi impegnato tanto o per lo meno abbastanza per realizzare l'evento e vedere tutto andare in fumo. Io confido sempre nella Provvidenza e in qualche benefattore che con una mano al cuore e una al portafoglio ci aiuti a recuperare la spesa imprevista...



ROUTE “MARINA TO MARINA”

SCOUT NEWS
Il Clan

ROUTE “MARINA to MARINA”, ovvero, 24 anime alla ricerca di sé, in bici tra l’Adriatico e il Tirreno.

È il 17 luglio, con due furgoni presi in prestito portiamo i “cavalli di ferro” a Ravenna, dove li raggiungiamo in treno 2 giorni dopo.

Li inforchiamo una mattina, foto di rito davanti al mare sotto un cielo limpido dopo il temporale notturno, e via...

Attraversiamo l’entroterra romagnolo verso la catena appenninica e le Foreste Casentinesi facendo i conti con le temperature estive dalle quali ci salva solo il “vento relativo” del ciclista. Superiamo il Passo dei Mandrioli, scendiamo ad Arezzo, raggiungiamo Firenze, sfioriamo Pisa, fino a Viareggio.

6 ore al giorno in sella, poi nelle ore più calde e la sera... parliamone.

“Fare o Non Fare, non c’è Provare”.

Non che le esperienze abbiano smesso di essere interessanti, no...

Il Provare che “non c’è” è quello che fa ritenere che tutto sia cancellabile ...

Cioè... Ctrl Z, come sul computer, e tutto si può riportare allo stato precedente senza implicazioni: niente responsabilità (abbiamo provato, è andata male, ciao...); niente discernimento (le conseguenze? non sono interessanti né previste, tanto tutto è azzerabile); niente rielaborazioni (tutto è così transitorio ed eventuale da non comportare collegamenti... Cosa c’entra questo con quello?) Provare è diventato qualcosa che porta fuori dal Senso?



Amori, Studio-Lavoro-Servizio, Idee-Posizioni-Comunicazione, Essere Fruttori-Costruttori... Tutto questo è condizionato da questa concezione del Provare fine a se stesso.

10 giorni di contatto fra le nostre vite su spunti preparati e proposti a turno... E sullo sfondo la Strada, l’Incontro, il Dipendere, l’Accoglienza, l’Ospitalità, l’Imprevisto, il Limite, l’Impresa, il Cavarsela... e soprattutto l’“Altrimenti” di Gesù che tutti i giorni fa una cosa nuova (“proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?”).

Alla fine con le bici in riva al Tirreno, una breve corsa nella sabbia toscana e tutti in acqua a celebrare quello che abbiamo vissuto, quello che abbiamo scoperto e come siamo cresciuti

ESORTAZIONE APOSTOLICA LAUDATE DEUM

PASTORALE SOCIALE (PARTE 3)
Evaristo Bodini

Con questo nuovo articolo, ci addentriamo nella parte centrale dell’Esortazione Apostolica, nella quale papa Francesco fa i conti con le responsabilità della dimensione politica. Non sfugge a nessuno che la pubblicazione dell’importante documento magisteriale anticipa di qualche mese un appuntamento mondiale di grande rilevanza che in quel momento si stava preparando: la 28esima Conferenza Mondiale sul Clima promossa dalle Nazioni, a Dubai negli Emirati Arabi dal 30 novembre al 13 dicembre del 2023.

Ebbene il pontefice riconosce apertamente che le modalità di risoluzione dei problemi delegate fino ad allora alla diplomazia dell’organismo unico e verticistico dell’Organizzazione delle Nazioni Unite non sono più efficaci poiché non fanno altro che riproporre ai livelli superiori, le contrapposizioni localistiche. Questi organismi, svuotati di efficacia e autorevolezza, finiscono imbrigliati nelle logiche di potere delle parti, perdendo autorità e autoconfinandosi nell’irri-

vanza. Le occasioni perse lo dimostrano, come ci hanno insegnato sia la crisi finanziaria del 2007-2008, sia quella recente dell’emergenza mondiale del Covid-19. Secondo il Pontefice, invece, bisogna “riconfigurare il Multilateralismo”: è questa la strada maestra che si deve imboccare per ridare potere e autorità alle “realtà che nascono dal basso” e che, animate da sincera volontà di bene, sanno trovare con fatica ma con efficacia le strade per la risoluzione delle problematiche.

“Vi invito a riconoscere” insegna papa Francesco “che «tante aggregazioni e organizzazioni della società civile aiutano a compensare le debolezze della Comunità internazionale, la sua mancanza di coordinamento in situazioni complesse, la sua carenza di attenzione rispetto a diritti umani». A tale riguardo, il processo di Ottawa contro l’uso, la produzione e la fabbricazione delle mine antiuomo è un esempio che dimostra come la società civile e le sue organizzazioni siano in grado



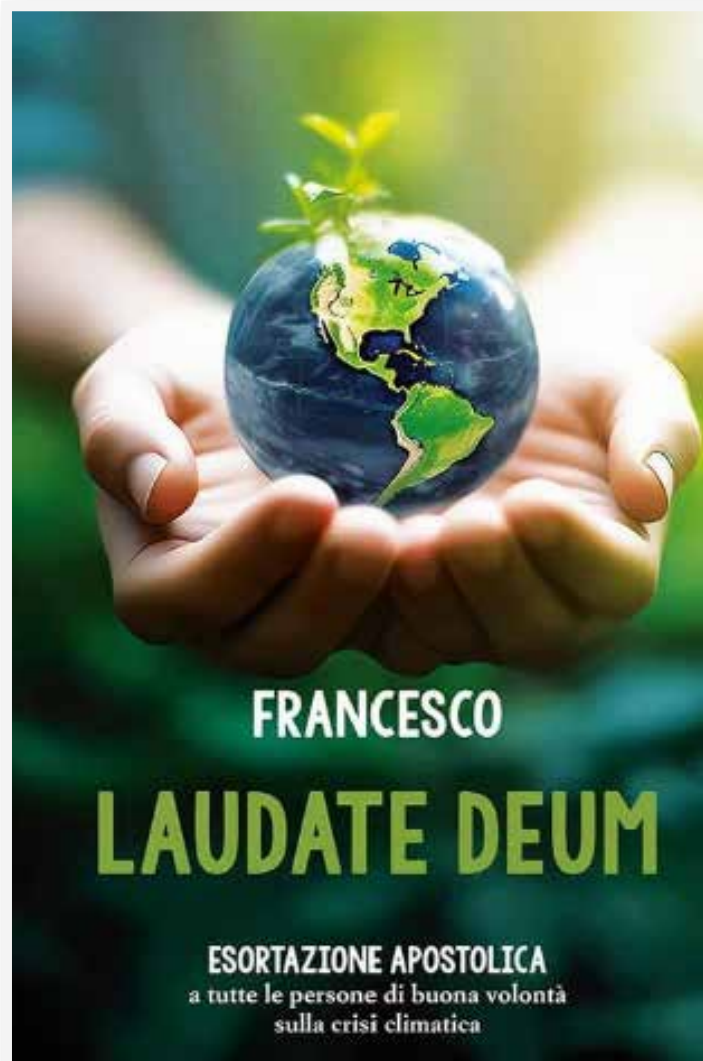
ESORTAZIONE APOSTOLICA
LAUDATE DEUM
Del Santo Padre Francesco
A tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica

di creare dinamiche efficienti che l'ONU non raggiunge. In questo modo, il principio di sussidiarietà si applica anche al rapporto globale-locale."

Da qui un richiamo forte ad ogni persona affinché eserciti il proprio diritto/dovere a controllare e spronare il potere politico affinché si faccia carico del problema della crisi globale: "...la globalizzazione favorisce gli scambi culturali spontanei, una maggiore conoscenza reciproca e modalità di integrazione dei popoli che porteranno a un multilateralismo "dal basso" e non semplicemente deciso dalle élite del potere.

Le istanze che emergono dal basso in tutto il mondo, dove persone impegnate dei Paesi più diversi si aiutano e si accompagnano a vicenda, possono riuscire a fare pressione sui fattori di potere. È auspicabile che ciò accada per quanto riguarda la crisi climatica. Perciò ribadisco che «se i cittadini non controllano il potere politico – nazionale, regionale e municipale – neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali».

Il pontefice, seppur non auspicando il superamento tout-court della vecchia diplomazia, sostiene che debba essere rivisto completamente il processo decisionale nel quale "sono necessari spazi di conversazione, consultazione, arbitrato, risoluzione dei conflitti, supervisione e, in sintesi, una sorta di maggiore "democratizzazione" nella sfera globale, per



esprimere e includere le diverse situazioni. Non sarà più utile sostenere istituzioni che preservino i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti".

Ai progressi e fallimenti delle precedenti Conferenze sul Clima, è dedicato il quarto paragrafo, oggetto del prossimo numero.

I 10+2 COMANDAMENTI

IL BELLO CHE C'È
 Gabriella Peli

Tra i programmi "della concorrenza di Temption Island", in seconda serata su RAI 1 è andato in onda un programma in sette episodi "I 10+2 comandamenti" che ha visto protagonista don Marco Pozza, sacerdote padovano, cappellano del carcere Due Palazzi e scrittore. Don Marco ha condotto i telespettatori alla riscoperta dei pilastri della cultura occidentale: i dieci comandamenti biblici a cui hanno fatto seguito i due comandamenti dell'amore impartiti direttamente da Gesù Cristo.

In ogni episodio attraverso storie di vita reale, sono state esplorate una coppia di comandamenti, grazie a una chiave tematica in grado di accomunarli e offrire un'interpretazione nuova e originale molto più umana e dogmatica. Non solo, Don Marco ci ha condotto anche in un tour attraverso l'Italia, perché ogni storia è stata ambientata in una diversa regione.

Nel primo episodio dei primi due comandamenti: "non avrai altro Dio all'infuori di me" e "Non nominare il nome di Dio invano", che mettono al centro il rapporto tra Dio e l'uomo, ha preso spazio la testimonianza di un giovane vittima di Gaming che affonda le radici nella falsa idolatria fino ad arrivare all'isolamento sociale volontario e l'esperienza di un superstite in un campo di concentramento una delle pagine più oscure dell'umanità, in cui l'obiettivo era cancellare l'umanità.

Il secondo episodio "ricordati di santificare le feste" e "onora il padre e la madre",

riporta la storia di un giovane che dopo una vita spesa a rincorrere successi materiali a Londra, una sera si chiede se quella è la vita e molla tutto ricominciando da capo in un paesino della Sardegna, un modo diverso di stare al mondo. L'altra storia, è stata raccontata da un regista che ha studiato il fenomeno di longevità in un area della Sardegna, e uno dei motivi pare siano i legami genitoriali, la comunità coesa e il rispetto dei valori degli anziani considerati risorse.

Il terzo episodio è stato dedicato a: "Non uccidere" e "Non commettere adulterio", protagonista il corpo. La prima storia è stata quella di don Fortunato di Noto, un prete che da la caccia ai pedofili su internet fondando un associazione, perché si può uccidere anche conducendo qualcuno al punto di sfiorare la morte e la seconda è stata quella di una coppia che riesce a sopravvivere alla crisi matrimoniale dopo un tradimento extraconiugale, grazie a una sorta di salvagente per matrimoni in crisi, offerto da Retrouvaille, servizio esperienziale offerto a coppie in crisi.

Il quarto episodio "Non rubare" e "Non dire falsa testimonianza" - entrambi si fondano sull'occultamento della verità - condensa la storia di un gruppo di donne di Corigliano Rossano, che hanno deciso di prendersi cura, inventandosi un vero e proprio lavoro "La Città del Codex", facendo conoscere le bellezze della propria città in un mondo di ladri legalizzati. Nell'altra storia lo scrittore Carmine Aba-



te celebra la bellezza calabra fatta di suoni profumi tradizioni, denunciando però sotto forma di romanzo il crimine che rovina la Calabria: uomini che con bugie e ruberie diventano testimoni di parole false.

Nel quinto episodio: "non desiderare la donna d'altri" e "non desiderare la roba d'altri", si è parlato di argomenti di attualità molto delicati: lo Stalking per cui Giusy Laganà tramite un'associazione aiuta le donne a combattere i soprusi subito fornendo aiuto emergenziale e percorsi di consapevolezza e il racconto di una famiglia che, desiderando assicurare ai figli un futuro scolastico, è finita con l'indebitamento nonostante il loro lavoro e il loro impegno, ma si è rialzata grazie all'incontro con un'associazione che si occupa proprio di queste cose.

Nel sesto episodio: "Amerai il Signore Dio tutto come te stesso" e "Amerai il prossimo tuo come te stesso", accomu-

nati dall'amore verso il prossimo, si è parlato di don Beppe Gobbo e della sua comunità di Calvene, che dal 1983 accoglie minori finiti in carcere minorile.

Don Beppe manovale di impresa, diventa manovale di Dio, organizzando speranza in una terra disperata. Nel sorriso di don Beppe c'è la sintesi di tutto il vangelo cristiano; "Ama Dio, ama il prossimo, ama te stesso".

Nell'ultima puntata conclusiva, don Marco Pozza dal Vaticano, propone la rilettura dei comandamenti assieme allo scrittore Erri de Luca e alla bibliotecaria Antonella Anghinoni.

Questo programma ha raccontato il significato di parole conosciute, ma viste sotto una luce diversa: tramite queste riflessioni si è colto da diversi punti di vista il valore, la pienezza e l'attualità dei dieci comandamenti.

La conclusione ci ha ricordato l'essenziale: l'essenziale per Dio non è vivere, ma vivere bene.

GLI AMICI DI BOO! COMPIONO 20 ANNI

COOPERATIVA IL PONTE
Federico e i ragazzi del Ponte

Domenica 13 ottobre 2024 sarà un giorno speciale: la nostra associazione di volontariato compie 20 anni!!!!

Per l'occasione ci sarà una festa aperta alla cittadinanza, che si terrà presso l'Oratorio di Cailina.

Alla mattina ci sarà la S. Messa, animata da noi ragazzi della Cooperativa Il Ponte seguita da un aperitivo in compagnia.

Alla sera cibo e musica per tutti, con tanti ospiti e sorprese. Noi ragazzi del Ponte saremo presenti tutto il giorno!

Per noi sarà una giornata importante e l'occasione per ringraziare e festeggiare i nostri super volontari che in questi anni ci hanno permesso di realizzare tante iniziative e vivere bellissime esperienze!!!!

GRAZIE AMICI DI BOO!!
Vi aspettiamo!!



DOMENICA 13 OTTOBRE 2024

FESTA

DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

"AMICI DI BOO!"

I NOSTRI PRIMI 20 ANNI!!



PROGRAMMA

ORE 11,00

SANTA MESSA PRESSO LA CHIESA S.MICHELE ARCANGELO
CAILINA DI VILLA CARCINA – AL TERMINE DELLA MESSA APERITIVO
PRESSO ORATORIO OFFERTO DAGLI AMICI DI BOO!

ORE 17,00

PRESSO L'ORATORIO DI CAILINA MUSICA ROCK/GRUNGE CON

I WALHALLA

ORE 18,30

APERTURA STAND GASTRONOMICO PRESSO
L'ORATORIO DI CAILINA

ORE 20,00

SALUTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E TERRITORIALE
E PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA ASSOCIAZIONE

DALLE ORE 20,30

MUSICA FOLK E COVER ITALIANE CON

I MALGHESETTI / ITALIAN JOB

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI VILLA CARCINA
E DELLA COMUNITÀ MONTANA DI VALLE TROMPIA




L'AMOR MIO ABBRACCIA TUTTA L'UMANITÀ

RSD FIRMO TOMASO
Redazione Rsd

Maria è la "via", Cristo la "meta"
don Pierino Ferrari

Da tempo Emanuele esprimeva il desiderio di fare un pellegrinaggio alle Fontanelle e, finalmente, è stato esaudito. L'abbiamo proposto come prima uscita per la ripresa del nostro laboratorio e l'apertura degli incontri di catechismo in Rsd.

Fontanelle è una località di campagna vicina a Montichiari. Il suo nome è dovuto alle sorgenti che qui scaturiscono, è divenuto un luogo di culto e devozione mariana in seguito all'esperienza umana e spirituale di Pierina Gilli.

Rettore del santuario è il rev.do Mons. Marco Alba; è lui che ci accoglie al nostro arrivo e ci racconta in sintesi l'esperienza del santuario diocesano "Rosa Mistica" Madre della Chiesa.

Questo luogo è nato nel 1966, fino ad allora c'erano solo dei campi e le colline che vedete attorno; Pierina Gilli era una donna di Montichiari, abitava a circa un km da qui e aveva già vissuto delle esperienze mistiche in duomo, ha l'ispirazione di dover venire qui e, scesa una vecchia scala di pietra che portava ad una fonte, vede l'immagine di Maria che tocca quell'acqua dicendo che diventerà una fonte di grazia soprattutto per i malati e i sofferenti e chiede di costruire una piccola piscina. Dopo poco è stata costruita una piccola cappellina, successivamente ampliata, per ricordare questo fatto così importante e da quel momento in poi ha cominciato a

venire tantissima gente. Da subito è stata chiamata "la piccola Lourdes" proprio perché c'è la presenza di tanti ammalati, di Maria, dell'acqua e della piscina. Il riconoscimento più importante è avvenuto nel mese di luglio di quest'anno: dopo aver studiato tutta la vicenda di Pierina e la diffusione del culto di Rosa Mistica in tutto il mondo, il Vaticano ha dato il nullaosta all'esperienza mistica di Pierina e a chi viene a pregare in questo luogo. Tipica del santuario è la preghiera per i sacerdoti e le persone consacrate perché la Madonna aveva chiesto di pregare specialmente per loro, dicendo che sarebbero venuti tempi molto duri (all'epoca non le credevano, ma poi sono arrivati). Un altro aspetto molto interessante è che, siccome qui a Brescia il culto era stato quasi vietato, si è invece diffuso in tutto il mondo, in particolare sud e centro America, India, alcune zone della Germania, Cina, Stati Uniti. Si è realizzata così l'espressione della Madonna: "L'amor mio abbraccia tutta l'umanità."

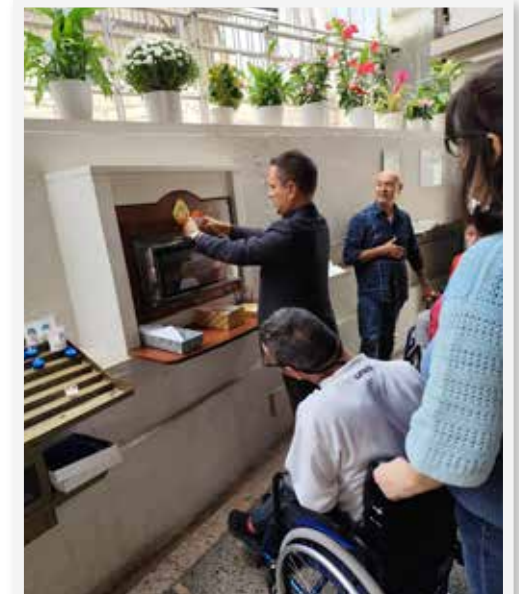
Dopo la visita alla statua, alla cappella e alla piscina, abbiamo consegnato a mons. Alba la nostra scatola delle preghiere: era colma dei pensieri che abbiamo raccolto ad ogni incontro di catechismo durante l'anno e delle preghiere che tanti ci affidano. Di solito le piantiamo sotto una rosa così che possano fiorire, ma vista l'occasione le abbiamo lasciate qui. La nostra catechista racconta che

l'esperienza di preghiera non si limita al gruppo in Rsd, ma tante persone si uniscono anche da fuori e propone un "gemellaggio" nella preghiera reciproca. Mons. Alba accetta con entusiasmo e ci assicura un ricordo particolare nella Santa Messa. Alla domanda di alcuni dei no-

stri ospiti riguardo a possibili miracoli ci risponde che, certo sono molto rari, ma ci sono anche dei miracoli. La cosa più bella però è venire qui e imparare di nuovo a pregare, a fidarsi di Dio e ad essere felici. Grazie mons. Marco Alba.



La statua di Maria Rosa Mistica che uno scultore altoatesino ha cercato di raffigurare come Pierina l'ha descritta, con le tre rose sul petto: una bianca, una rossa e una gialla, richiamo a preghiera, sacrificio e penitenza.



Mons. Alba sposta le nostre preghiere nella cassetta dei "messaggi per la Madonna" con la promessa di metterle nel braciere che viene acceso ogni domenica con l'incenso, perché salgano al cielo.



Foto al termine del pellegrinaggio sotto il grande crocifisso fatto costruire da un gruppo di fedeli tedeschi riconoscenti perché qui, con l'aiuto di Maria, tanti hanno trovato la forza di portare la propria croce.

SOFIA TAVANI

CAMPIONI DI CASA NOSTRA
La redazione

Sofia Tavani ha 11 anni e vive a Cogozzo.

Fin da piccola ha dimostrato una predisposizione nel canto che successivamente, da gioco, è diventato una vera e propria passione.

Il suo percorso canoro è cominciato all'età di 8 anni iscrivendosi alla scuola di canto "Centro professione voce" a Brescia, che ha frequentato per 2 anni.

Lo scorso anno, sentendo il bisogno e desiderio di migliorare ulteriormente qualità e doti, ha scelto una strada diversa, iscrivendosi alla scuola 'The vocal projet', fondata dall'insegnante Sandy Chambers, dove studia lezioni di canto a livello internazionale.

I concorsi canori, locali e non ai quali ha partecipato fin ora, hanno portato risultati sempre da podio: da due anni a questa parte è stata selezionata nel concorso italiano "Voci d'oro" tra più di 500 partecipanti nella categoria junior, arrivando sempre tra i finalisti e raggiungendo degli ottimi risultati. La sua voce black, forte e potente, ne fa la sua caratteristica differenza...

Speriamo che questa piccola ragazza con una voce così grande possa realizzare il suo sogno!



50° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE CVAA

VOLONTARI AMBULANZA VILLA CARCINA
Il Presidente, Bertazzi Ruggero

Quest'anno la nostra associazione festeggia i 50 anni di fondazione associativa, era il marzo del 1974 quando il dott. Franco Piovani la fondò assieme a 49 volontari. La prima sede fu negli ambienti a Carcina (locale ex Inam). Tutti i volontari erano animati dal convincimento della necessità e del bisogno di essere d'aiuto a tutta la popolazione.

50 anni di Storia, 50 anni di Presenza, 50 anni di attività, 50 anni di Servizio sono un traguardo rilevante, reso possibile della costante e rinnovata presenza dei tanti volontari succedutisi in questi 50 anni, che ci portano ad una riflessione sul fondamentale ruolo del volontariato nella società e sul territorio.

I 50 anni di attività, testimoniano, un percorso ispirato a valori della solidarietà e della partecipazione sociale, va inoltre riconosciuto che quanto fatto, è stato possibile con il sostegno economico dalla nostra popolazione che ha contribuito in svariate forme.

I Volontari Ambulanza Villa Carcina, nel tempo, hanno proseguito a fare propri i fondamenti dei padri fondatori dell'associazione: Sapere, Fare ed Agire. La forza dei 150 volontari è al servizio di tutti i bisogni della comunità, a sostegno anche delle fragilità talune volte sconosciute a tanti di noi.

Questo nostro "Dare disinteressato" in silenzio, senza clamore, controcorrente alle scelte dell'individualismo oggi prevalente, ha concorso in tutti questi anni, alla vitalità di una lunga tra-

dizione di democrazia, solidarietà civile, culturale e sociale.

Quello che dovremmo sempre essere in grado di trasmettere oltre le nostre capacità e preparazione, è un sorriso ed un'attenzione in momenti di particolare difficoltà nella vita di una persona che necessita d'aiuto.

Momenti di condivisione e partecipazione sono gli appuntamenti che verranno rivolti a tutta la popolazione attraverso iniziative che alimentano la cultura del soccorso, attraverso il Batticuore in Piazza che si terrà sabato 12 ottobre 2024 nella nuova piazza a Villa Carcina, per poi concludersi nella giornata di domenica 13 ottobre 2024 con la festa della nostra associazione.





DON NICOLA CI SCRIVE

DON NICOLA DIACONO
Nicola Penocchio

Cari amici e compaesani, è con grande gioia che in questi giorni mi sto preparando a pronunciare un importante "eccomi", un "eccomi" che ha il profumo del "per sempre". **Il giorno 28 settembre verrò ordinato diacono.**

In queste settimane custodisco la memoria grata di una scena che si è impressa nel mio cuore in modo significativo. Ad agosto ho avuto la grazia di vivere un'esperienza missionaria in Africa, a Morrumbene, nelle terre del nostro don Bruno. Una sera, a pochi giorni dal mio rientro in Italia, una giovane coppia prossima al matrimonio mi ha invitato a casa loro per cena. Quando sono arrivato nei pressi della loro capanna, ho trovato Argentina e Gustave pronti ad accogliermi sull'uscio con in mano una brocca e un catino. Nel salutarmi, i due giovani fidanzati si sono messi in ginocchio davanti a me e mi hanno lavato le mani. Non nascondo l'imbarazzo del momento. Perché stavano facendo questo? Perché si erano inginocchiati e perché stavano sprecando dell'acqua, dono prezioso e piuttosto raro in quelle zone? Domande di chi, nonostante le numerose lezioni, ancora non aveva capito che nella povertà si nasconde un'infinita ricchezza.

Fratelli cari, quella è stata proprio una lezione di vita. Nel tornare presso la missione, alla fine della cena, guardavo il cielo stellato e ripensavo a quanto vissuto. Chi è il diacono? Ecco la risposta: colui che è capace di "fare spreco di generosità" come andava dicendo il venerabile

Tonino Bello.

Argentina e Gustave, nel gesto di lavarmi le mani con l'acqua, volevano farmi intendere quanto per loro fosse preziosa la mia presenza. Tanto preziosa da "sprecare" qualcosa di valore, come l'acqua. Il diacono è colui che offre agli altri ciò che di più prezioso possiede, la sua stessa vita, perché il volto di Cristo Servo risplenda tutt'oggi anche laddove viene rifiutato, bestemmiato, dimenticato.

Come il Signore, come Argentina e Gustave, da diacono sarò chiamato a inginocchiarmi per versare olio sulle ferite, lacrime sulle sofferenze, sorrisi sulle gioie. Chiedo al Signore un cuore capace di compassione, un cuore umano capace di servizio.

Come il Signore, come Argentina e Gustave, da diacono sarò chiamato a far risuonare il Vangelo non solo leggendolo e predicandolo dall'ambone durante le funzioni liturgiche, ma ancor più a far risuonare l'eco di quella Parola nella quotidianità della vita perché essa possa essere gustata.

Come il Signore, come Argentina e Gustave, da diacono sarò chiamato a farmi servo, ovvero a mettere la mia vita a servizio del Vangelo e di quella degli altri.

Compassione, annuncio, servizio: tre ingredienti che renderanno vivo il mio ministero. Tre doni che ho ricevuto, sperimentato, gustato e che a mia volta sono chiamato a donare. Tre parole che dicono il mio "eccomi".

Mi affido anche alla vostra preghiera.

SII SEMPRE PORTATORE DI GIOIA

DON NICOLA DIACONO
La tua famiglia

Caro Nicola, se ripensiamo al te di qualche anno fa vediamo un bambino sensibile, pacifico e altruista. Se chiediamo a quel bambino cosa vuole fare da grande risponde, senza troppi tentennamenti: "il Papa". Ed eccoci qua, a distanza di anni, pronti ad accompagnarti in uno dei passi più importanti della tua vita, la tua ordinazione diaconale.

Sembra ieri il momento in cui ci comunicasti di voler intraprendere il tuo percorso in seminario; una notizia arrivata quasi inaspettatamente, nonostante fossimo consapevoli della profonda fede che nutrivi nei confronti del Signore.

Questa notizia è stata per tutti noi motivo di grande gioia, soprattutto perché, più passava il tempo, più ti vedevamo felice. I tuoi occhi emanavano una nuova luce, i tuoi sorrisi ci riempivano il cuore, ogni tuo gesto era dettato dall'amore. Tutto ciò ci ha fatto capire che questa era la strada giusta per te. Dal tuo ingresso in seminario ti siamo sempre stati accanto e ti abbiamo accompagnato in ogni momento. Sappiamo che è stato un cammino davvero intenso, sempre in crescendo: gli impegni sono stati numerosi, il calendario sempre colmo di appuntamenti, ma nonostante ciò hai sempre trovato il modo per stare vicino alla tua famiglia, con un messaggio, una chiamata o una scappatina a casa, anche solo per un saluto veloce. Siamo certi che le esperienze di servizio che hai vissuto nelle varie comunità in questi anni, con tanto amore e dedizione, siano state per te un'occasione importante per sperimentare più da vicino ciò che vuol dire essere alla

guida di una parrocchia e che sicuramente ne farai tesoro per il tuo futuro. Ti auguriamo di conservare i valori che finora ti hanno contraddistinto: la semplicità, l'umiltà e il desiderio di aiutare le persone più bisognose, come hai dimostrato, anche nelle ultime settimane, con la tua esperienza in Mozambico. Ti auguriamo, inoltre, di mantenere sempre vivo il dono che il Signore ti ha fatto chiamandoti al Suo servizio: sii sempre portatore di gioia, entusiasmo e speranza come hai saputo dimostrare in questi anni.



Nicola con la sua famiglia

FACCIAMO IL PUNTO... ECONOMICO E NON SOLO

ORATORIO E NON SOLO
Il consiglio dell'Oratorio

Nell'assemblea parrocchiale organizzata da don Daniele lo scorso 3 settembre, dopo aver approfondito vari argomenti di carattere pastorale e organizzativo, l'attenzione è stata portata sulla situazione finanziaria della nostra Parrocchia: nel corso degli ultimi anni, mentre la Parrocchia stava gradualmente ripianando il debito contratto nel 2014 per il rifacimento dell'oratorio, sono state fatte molti altre spese necessarie, come la sistemazione del tetto della chiesa, la sostituzione della caldaia per la chiesa e l'oratorio, la sistemazione del tetto e del controsoffitto del salone. La sorpresa, però, si è manifestata quando ci è stato comunicato che tutto questo debito ulteriore, per un valore di molte decine di migliaia di euro, era già stato interamente saldato da un davvero generoso "benefattore", il nostro compaesano Enzo Speziani.

Desideriamo ringraziarlo di cuore per aver personalmente seguito i lavori in corso in questo periodo, oltre ad essersene accollato gli oneri, riconoscendogli quel "piglio dirigenziale" che lo ha caratterizzato in tutta la sua carriera lavorativa e che continua a manifestare con passione.

Ci sembra inoltre doveroso riconoscergli di essere sempre stato presente con il suo sostegno anche in passato e per non essersi mai dimenticato della sua comunità e della sua Parrocchia, nonostante i numerosi impegni lavorativi.

Don Daniele, però, ci ha ricordato che la Parrocchia di Cailina con-

tinua a dover sostenere costi anche per altre spese, come la riparazione di due campane, la sistemazione dei lucernari del bar e che, a breve, dovrà compiere altri interventi, come il restauro-pittura del coretto della chiesa, la tinteggiatura interna dell'oratorio, l'acquisto di alcuni tavoli e dei microfoni, la sistemazione del tendone del parco...

Per questo motivo è necessario cercare di stimolare la generosità di tante persone che possono contribuire secondo le proprie possibilità: continuerà quindi la raccolta delle buste nella seconda domenica del mese e si cercherà di valorizzare tutte le iniziative che verranno organizzate, sull'esempio delle Micheliadi appena concluse.

Di cuore ringraziamo in anticipo tutti coloro che con generosità e passione supporteranno la realizzazione di tutti i lavori necessari per il migliore svolgimento delle attività della nostra parrocchia.



FESTA DI INIZIO ESTATE

CARCINA-PREGNO IN FESTA
Gruppo organizzativo

Estate in festa!

Un inizio di estate che ha visto l'oratorio di Carcina-Pregno diventare polo di attrazioni e spettacoli per un'intera settimana. Dalla musica dal vivo ai giochi per i più piccoli, dai tornei Calcistico e di Volley acquatico alla esibizione del gruppo teatrale G.T.O. Ars et Labor di Zanano. La festa è iniziata venerdì 7 giugno con la serata dedicata al teatro dialettale con la divertente commedia "Dudés rose e ona gamba"; sabato l'oratorio si è popolato di tanti giovani che si sono dati battaglia nel torneo di Volley acquatico, accompagnati dalla musica live di "Mille lire" e nelle giornate successive si sono tenuti i tornei di calcio femminile e Under 12. La serata di riflessione dedicata al grave problema delle stragi stradali ha visto l'intervento e la testimonianza di alcuni membri dell'Associazione 'Condividere la strada della vita Brescia', ringraziamo in modo particolare Roberto Merli, presidente e fondatore dell'Associazione, che da anni è impegnato in iniziative finalizzate alla individuazione di interventi ritenuti di maggiore efficacia per il miglioramento della sicurezza stradale. La festa si è conclusa con il torneo di calcio delle frazioni in cui si sono sfidate le squadre delle quattro parrocchie. Complimenti alla frazione di Cogozzo che si è aggiudicata il primo posto! Un vivo ringraziamento agli sponsor e a tutti i volontari che hanno reso speciale questo evento e un arrivederci all'anno prossimo con belle novità.





COGÖSS FEST

COGOZZO IN FESTA
Un organizzatore

Anche quest'anno, nel pieno di una estate calda, si è svolta al "campetto" di Cogozzo la ormai classica Cogöss fest; anzi per la seconda volta in formato "Super Cogöss Fest" visto che è durata quattro giorni.

Ricordiamo quindi la prima serata 11 luglio, con la commedia dialettale "Dudës röse e una gamba" presentata dalla compagnia teatrale G.T.O.Ars et Labor. Questa per noi è una tradizione consolidata, estate o inverno che sia la commedia non può mancare; è un modo piacevole per mantenere viva la memoria delle nostre radici, che sono fondate anche nel dialetto con cui si esprimevano sensazioni, emozioni, stati d'animo, avvenimenti ecc., in una modalità molto più esaustiva di quanto non sia oggi con la lingua Italiana. Ci è da poco giunta la notizia che nella prima settimana di settembre è mancato il Sig. Bertoglio Gianluigi, regista della

compagnia teatrale. Vogliamo esprimere a nome degli organizzatori e di tutta la Comunità le più sentite condoglianze alla moglie, ai familiari e a tutti i componenti della compagnia, augurandoci che portando avanti il grande impegno di Gianluigi, possano continuare in futuro nell'opera di mantenimento e promozione della commedia dialettale.

Continuiamo con la seconda serata, 12 luglio, con la proposta del Dj set by "Mille Lire" Disco '80 '90 '00, ovviamente pensata per i giovani (ma non solo) che hanno potuto ballare e cantare sorseggiando aperitivi e cocktails preparati dalle nostre nuove leve che quest'anno ci hanno sorpresi con l'iniziativa ben riuscita del "gazebo party", preparato e gestito perfettamente, in totale autonomia, venerdì, sabato e domenica. BRAVI, BRAVI, BRAVI!



Sabato 13 luglio si sono esibiti i "Mister X Band" Cover Rock Band, bravissimi artisti (in modo particolare voce e chitarra) che hanno poco da invidiare alle band più famose. Per due ore senza interruzione ci hanno proposto un sacco di brani di puro rock coinvolgendo anche le persone che non avevano nel rock il genere preferito di musica. Quando sul palco ci sono degli artisti bravi, qualunque sia il genere di musica, il successo è assicurato.

Ultima serata domenica 14 luglio con l'esibizione dei Giovani Wannabe - tributo Pinguini Tattici Nucleari. Questo gruppo, i Pinguini Tattici, sta avendo un successo incredibile, ovunque si esibisce fa sempre il pieno in stadi e palazzetti, più di un milione di biglietti venduti tra il 2023 e il 2024! Ci è sembrato opportuno quindi proporre una serata dedicata ai loro brani che sono stati apprezzati e cantati da tanti adolescenti.

Durante tutte le serate l'affluenza è stata costante e numerosa (per la verità siamo stati fortunatissimi con il tempo, infatti non ha mai piovuto); forse è mancato il pienone di altre occasioni però, con meno ressa, anche i tempi di attesa per ricevere il cibo ordinato si sono un po' ridotti. Un ringraziamento particolare va come sempre rivolto a tutti i generosi Sponsor, senza i quali non sarebbe economicamente sostenibile organizzare gli eventi di intrattenimento. Altro grande ringraziamento a tutti i volontari che a diverso titolo hanno partecipato con il proprio lavoro alla buona riuscita delle serate.

Altro non resta da dire se non augurarci un arrivederci al 2025.



COGÖSS FEST 2024

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 2024

SETTIMANA MARIANA
Miria

“Matrimonio”: forse il Sacramento più difficile da vivere e onorare, difficile perché richiede l’impegno di due persone che devono essere “coppia” e dipende dalla capacità di camminare insieme.

Ogni passo della vita è individuale, e diventa di coppia, solo quando l’altro condivide il messaggio e si muove nella stessa direzione.

Questo cammino non può essere percorso da soli: lo Spirito Santo dà inizialmente il dono di avviare un cammino, la coppia si rende disponibile, ma la crescita di questo cammino deve essere condivisa con la comunità che aiuta e arricchisce.

Ecco quindi ogni anno durante la Settimana Mariana la celebrazione comunitaria degli anniversari di matrimonio.

Questo è un momento speciale, è il momento in cui le coppie celebrano il loro amore, la loro fede e l’unione davanti a Dio e alla Comunità.

Le coppie presenti rinnovano le promesse fatte il giorno del proprio matrimonio,

testimoniando la presenza di Dio nella loro vita e la forza che traggono dalla fede. La comunità presente sostiene e prega per le coppie.

Presenti alla cerimonia Maria e Ilario con i loro 57 anni di matrimonio... e poi via via a scendere fino ai più “giovani” con 45 anni di matrimonio (spiace constatare

l’assenza di coppie più giovani).

La festa è poi continuata nei locali dell’oratorio con il pranzo in compagnia e con la presenza gradita dei nostri sacerdoti don Daniele, don Pierluigi, don Nicola e don Battista.

Nella miglior tradizione bresciana un ottimo spiedo e il tradizionale taglio della torta.

Un sentito ringraziamento a chi ha contribuito all’organizzazione e alla preparazione del pranzo, senza il vostro impegno questo evento non sarebbe stato così riuscito. Grazie.

Un ringraziamento anche al gruppo “cucito ricamo” per la realizzazione di un morbido e profumato ricordo consegnato ad ognuna delle coppie presenti.

Che il Signore benedica tutte le coppie che hanno celebrato il loro anniversario di matrimonio in Parrocchia rafforzando il loro legame e la loro fede nel Suo Amore.



RECITA DEL SANTO ROSARIO

SETTIMANA MARIANA
Un fedele

Anche quest’anno, in occasione della settimana mariana, giovedì 12 settembre, solennità del nome di Maria, ci siamo trovati al santuario per recitare il Santo rosario con breve meditazione sui misteri della luce (propri del giovedì) guidati da don Battista Poli da poco in mezzo a noi come sacerdote collaboratore. Nella sua riflessione ci ha invitati a soffermarci su ogni mistero partendo dal Battesimo di Gesù. Noi tutti, sacerdoti e laici, abbiamo ricevuto il battesimo e quindi siamo tutti figli di Dio e dobbiamo comportarci da cristiani in ogni ambito in cui operiamo.

Il secondo mistero ci ricorda il primo miracolo di Gesù, le nozze di Cana. Noi miracoli non ne facciamo sicuramente, ma piccoli gesti come saper perdonare un’offesa possono trasformarsi in miracoli.

Il terzo mistero ci invita a pensare all’annuncio del regno che non è compito solo di alcuni ma di tutti. Don Battista ci ha fatto riflettere che questa oggi è forse la cosa più difficile da fare. Nella sua esperienza come missionario in Burundi è stato difficile anche per lui predicare che il regno di Dio è in mezzo a noi quando una guerra fratricida si svolgeva in mezzo a loro. La paura, la fame, la povertà e l’odio non aiutano certamente a credere.

Anche durante la sua esperienza come cappellano in ospedale non è stato facile dire ad un malato terminale o a un suo familiare che il regno di Dio è in mezzo a noi.

Magari ci siamo trovati anche noi in situazioni simili ma non dobbiamo perdere la speranza che il regno di Dio, intravisto nella luce della trasfigurazione (quarto

mistero) può avverarsi perché il bene e chi lo fa esistono.

L’ultimo mistero, l’istituzione dell’Eucarestia, è certamente fondamentale per la vita cristiana. Don Battista ci ha detto che nei 51 anni di sacerdozio ha celebrato circa 18.600 messe ma non è il numero delle celebrazioni a cui partecipiamo che ci fa santi, magari ci fa un po’meno cattivi, ma conta ciò che portiamo a casa dalla partecipazione all’Eucarestia. Ricordava che in Burundi durante la guerra, le persone dei villaggi vicini alla missione andavano a dormire in Chiesa perché avevano paura, ma al mattino, dopo aver riordinato, partecipavano alla celebrazione della Messa con canti gioiosi prima di tornare alla loro vita di ogni giorno. Questo dovrebbe essere anche per noi, uscire dalla Chiesa carichi di fiducia e di speranza perché Dio è sempre in mezzo a noi. Questo anche l’insegnamento di Maria che come nostra madre e maestra ci aiuta e ci protegge. Ricordiamoci di pregarla sempre e, come ci ha chiesto don Battista, preghiamola anche per lui.



DEDICATO A MARIA

SETTIMANA MARIANA
Una parrocchiana

Come ogni anno, nella parrocchia di Cogozzo, si festeggia il "Santo Nome di Maria" dedicando un'intera settimana di preghiera e di riconoscenza a Colei che, accogliendo il disegno di Dio, è diventata la Madre di Cristo nostro Salvatore.

Durante questi giorni la S.Messa è celebrata nel nostro Santuario e la comunità è particolarmente fiera di questa piccola chiesa situata sul nostro territorio. Essa racchiude opere bellissime di epoche antiche ed è un piccolo gioiello. La vera bellezza però sta nella "voglia" di pregare e meditare con Maria, che ci invita a seguire Gesù, sull'esempio che Lei stessa ha vissuto nel suo quotidiano: nelle gioie,

nelle fatiche, nei dolori e angosce che ha sperimentato. Ci invita a non perdere la speranza e a perseverare nonostante le nostre fragilità e difficoltà.

È a Lei che dobbiamo guardare e invocare e è da Maria che riceviamo sostegno e comprensione come solo una Madre sa dare.

La processione con cui chiudiamo la festa a Lei dedicata è segno di riconoscenza per la testimonianza del Suo grande amore. Ci accompagni sempre a Gesù, ci sostenga e ci sia vicina, con la sua protezione.

A Lei il nostro infinito grazie.



Processione Mariana 2024



SETTIMANA PASTORALE 2024

PALIO 2024
Barbara

La nostra Settimana Pastorale è sempre stata un'occasione importante per crescere come comunità e non solo per ritrovarsi per il gioco, la festa e il cibo del Palio. Forse si fa un po' fatica a partecipare agli appuntamenti più impegnativi, perché si deve cercare dentro di noi una motivazione più profonda, ma anche quest'anno dobbiamo riconoscere che ne è valsa la pena per tanti motivi.

Gli Anniversari sono stati davvero un bel momento: è bello che venga ricordato il giorno del proprio Matrimonio anche in una Celebrazione comunitaria perché il Matrimonio stesso è un evento da ricordare con cura. In quel giorno, vicino o lontano che sia, è avvenuta una nuova creazione, una comunione d'amore. Festeggiare il ricordo del proprio anniversario insieme alla comunità permette agli sposi e alla loro famiglia di sentirsi proprio una piccola chiesa domestica inserita in un contesto più grande.

Il mercoledì, poi, ha segnato una pausa dai giochi, ma è stato dedicato allo spirito. Nel pomeriggio abbiamo vissuto l'amministrazione del Sacramento dei Malati all'interno della Celebrazione eucaristica: davvero una celebrazione emozionante, perché tanti sono gli anziani che hanno partecipato, molti anche dalla nostra Villa dei Pini. È stato bello ritrovarsi e ritrovarli in chiesa e poi in oratorio per la merenda: ringraziamo Sara, gli operatori e i volontari della Casa di riposo che anche quest'anno ci hanno consentito di vivere questo bel momento. Durante la Messa, poi, anche le persone non proprio anzia-

ne o ammalate hanno potuto ricevere questo Sacramento come un vero Dono di Grazia. Ognuno di noi, infatti, può avere nel cuore un peso, una difficoltà, una sofferenza: con questo Segno il Signore ci dona una carezza e ci mostra il suo esserci vicino.

Durante la serata, l'attrice Lucilla Giagnoni ci ha accompagnati a riflettere sul tema della Speranza. Ha toccato tanti aspetti, ha usato tanti testi e con la sua bravura ci ha catturato nella sua meditazione. Penso che i presenti (davvero numerosi) abbiano gradito la sua proposta ed aver trovato almeno un pensiero, una frase, un concetto su cui riflettere.

Io mi sono portata a casa il "nonostante tutto". Si apre tra poco l'anno giubilare e saremo chiamati ad essere "Pellegrini di Speranza": nonostante le difficoltà, i cambiamenti nella Chiesa – anche qui nelle nostre comunità - credo che la Speranza possa vincere sulle fatiche e trovare vigore in questo anno di Grazia.

La Speranza è "piccola, tra le sorelle più grandi Fede e Carità", ma è lei che sostiene e dà forza a tutto l'impegno del mondo: proprio il "nonostante tutto" è l'immagine che mi porto nel cuore.

Il ricordo dei nostri Patroni durante la Messa della domenica, infine, è stata l'occasione per riunire tutti i volontari: forse quest'anno è mancata un po' di partecipazione, ma spero che tutta la nostra Settimana possa aver dato slancio e nuovo entusiasmo per questo anno pastorale che inizia.

PALIO 2024, PAROLA ALLE CONTRADE

CONTRADA DEL DRAGO
Marco e Michele

Anche quest'anno si è concluso un altro grandissimo palio delle contrade. È stato un palio combattutissimo fino all'ultimo punto, pieno di gioie, di fatiche e, nell'ultimo giorno, di tanta acqua. Noi crediamo che quest'anno sia stato migliore degli altri anche per l'atmosfera che aleggiava nell'aria e per la voglia di divertirsi che si respirava.

Volevamo ringraziare le altre due contrade per questa settimana e per non aver mai mollato, ci hanno fatto desiderare questo benedetto palio fino alla fine. Un ringraziamento speciale va allo Staff che, seppur in pochi, non hanno mai fat-

to mancare nulla a nessuna delle tre contrade. Da parte nostra ringraziamo tutti i draghi e draghetti che si sono messi in gioco fin da subito e quelli che ormai sono dei veterani. Un ringraziamento di cuore va a tutti coloro che ci hanno aiutato a vendere i biglietti della sottoscrizione, ma in particolar modo la nostra gratitudine va all'instancabile nonna Vanda. Il duro lavoro ripaga sempre, però ci siamo divertiti un sacco!

Beh che dire... Ci vediamo al prossimo palio!

Forza Verdi. Non c'è 2 senza 3!



CONTRADA DEL CASTELLO
Simone

Il palio delle contrade è da sempre un bel momento per cominciare l'anno dell'oratorio all'insegna della voglia di stare insieme e dell'amicizia, anche stavolta è stata una grandissima occasione di festa e un importantissimo momento di condivisione tra gli abitanti della nostra comunità!

Come ogni anno ci piace ripetere, la vera vittoria di questi momenti sta nel riuni-

re le persone in un oratorio stracolmo di gente, pronta a divertirsi, mettersi in gioco e sostenere la propria contrada!

Vorrei concludere con un grazie allo Staff e ai contradaioi del Castello, del Drago e del Giglio, a tutti i volontari che hanno prestato servizio al bar, allo stand gastronomico, al mercatino e alla pesca: siete voi la vera anima del palio e senza di voi nulla sarebbe possibile!

CONTRADA DEL GIGLIO
Giulia e Greta

Palio 2024, terzi di nuovo!!!

La nostra contrada ha cercato di combattere al meglio delle sue possibilità, abbiamo finalmente una squadra di bambini e ragazzi che speriamo di coltivare, abbiamo giocato un'ottima caccia al tesoro e vinto il videoclip con un'incredibile performance.

L'anno prossimo cercheremo di migliorare per cercare di vincere. Abbiamo riso tanto e ci siamo divertiti nonostante tutto. Complimenti alle contrade del Drago (vincitrice) e del Castello che, con una sfida all'ultimo punto, quasi quasi riesce nell'intento di strappargli il Palio.

W il Palio.



La contrada del Drago festeggia per il secondo anno consecutivo la conquista del Palio

GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE

XXXVI PALIO
Lo staff

Dopo le parole delle Contrade, non ci resta che ringraziare.

Grazie a tutti i volontari (cucina, bar, pulizie, gruppo degli anniversari Staff) e a tutti i ragazzi del servizio.

Sono state serate impegnative nel lavoro, sono state serate educative nell'esempio di SERVIZIO E GRATUITÀ. Il fare "gratuitamente" sembra non essere più di moda, sembra comandare "il cosa mi dai in cambio?". E invece tutti, dai ragazzi ai grandi, hanno messo in pratica, forse anche senza pensarci, un prezioso versetto del Vangelo: *"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"*.

Non è da tutti, ma lo hanno fatto con gioia e con il sorriso, anche nella fatica.

Grazie alle signore della Pesca e del Mercatino Parrocchiale, che con grande dedizione, pazienza e impegno hanno lavorato diversi mesi per ottenere un risultato ottimo.

Grazie agli spiedisti, che hanno raggiunto le 496 porzioni, aiutati anche da qualche new-entry che speriamo rimanga nel gruppo anche per i prossimi appuntamenti.

Grazie ai nostri sostenitori: senza una base economica da cui partire non potremmo realizzare ciò che proponiamo durante il Palio.

Grazie a tutti i contradaioi perché è stato un Palio sereno e divertente un momento di festa, di condivisione, di passione (perché giustamente ogni contrada desidera vincere), di comunione e di confronto.

Grazie in particolare ai Capi contrada (capi con la C maiuscola!) perché il loro modo di gestire le contrade è stato eccellente: questo stile è la rotta che dobbiamo tenere anche per i prossimi anni... questo è il Palio di cui abbiamo bisogno! All'anno prossimo.



DARIO, SEMPRE CON NOI

PALIO 2024
Stefano

Sono ormai passati più di tre mesi da quando Dario ci ha lasciati (era il 15 giugno scorso) e questa è stata la prima edizione del Palio senza di lui. Non è stato semplice, nè facile perché anche se l'impegno non è mai venuto meno (soprattutto per rispetto di come lui sacrificava il suo tempo libero per questa manifestazione) il suo ricordo è sempre stato presente e continuerà ad esserlo per tutti noi dello Staff.

C'è un episodio che voglio condividere e che ho vissuto sulla mia pelle durante le due sere in cui ho presenziato ai gonfiabili: tra le decine di bambini che si sono avvicinati sull'attrazione mi è rimasta impressa sua nipotina Viola. Tra i tan-

ti bimbi e bimbe "elettrizzati", con cui scambiavo battute prima che salissero sul gioco, c'era anche lei che, ad ogni giro, pacifica e serafica mi chiedeva o mi sussurrava qualcosa e poi scendeva felice e sorridente in cerca dello sguardo di mamma Francesca e papà Davide, della nonna Edda o dello zio Simone.

Mancavi solo tu, Dario, a coccolartela, ma sono certo che anche tu eri presente, solo che la tua principessina te la coccolavi dall'alto e la guidavi e accompagnavi dalle stelle.

Al prossimo Palio, Dario: un posto "privilegiato" per te ci sarà sempre!



SETTIMANA PASTORALE E PALIO DELLE CONTRADE



IV GIORNATA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

ESTATE 2024
Barbara

La festa dei nonni e degli anziani si celebra ogni quarta domenica di luglio, in prossimità della memoria liturgica dei Santi Gioacchino e Anna che ricorre il 26 del mese, è stata istituita da Papa Francesco nel 2021.

Il tema di quest'anno: *"Nella vecchiaia non abbandonarmi"*, intende sottolineare come la solitudine sia, purtroppo, l'amara compagna della vita di tanti anziani. Il Papa tiene molto a questa giornata e invita a stare vicino a quanti sono avanti negli anni e a riscoprire il loro prezioso contributo "nella famiglia, nella società e nella Chiesa".

In oratorio, accogliamo volentieri l'invito del Papa riservando un momento particolare alle persone non più giovanissime nonostante il periodo di vacanza e il caldo, cercando di far vivere un pomeriggio all'insegna dell'allegria e della convivialità. Avere persone più in là negli anni che accettano questo nostro invito è una ricchezza a cui non possiamo rinunciare. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato nella speranza di ritrovarci più numerosi il prossimo anno.



Foto ricordo di tutti i volontari presenti alla celebrazione Eucaristica in onore dei Patroni



RACCOLTA PER L'ORATORIO

OFFERTE...

N.N. da 2.000 euro n.1	2.000,00		
Palio 2024 (32.980,00 €)			
Totale raccolto al 20.05.24	1.193.973,91	- Mercatino	1.100,00
Seconda domenica giugno	755,00	- Pesca	2.630,00
Seconda domenica di luglio	467,00	- Sottoscrizione	9.800,00
Seconda domenica di agosto	705,00	- Altro (spiedo, stand)	19.450,00
Seconda domenica di settembre	767,00	Totale raccolto al 13.09.24	1.236.577,91
Offerta festa della scuola	550,00		
N.N. da 30 euro n.2	60,00	...E SPESE	
N.N. da 50 euro n.1	50,00	Totale speso al 13.09.24	1.437.340,43
N.N. da 70 euro n.1	70,00		
N.N. da 100 euro n.5	500,00		
N.N. da 150 euro n.2	300,00		
N.N. da 300 euro n.1	300,00		
N.N. da 500 euro n.1	500,00		
N.N. da 600 euro n.1	600,00		
N.N. da 1.000 euro n.2	2.000,00		

I ❤️ ORATORIO



ANAGRAFE DELL'UNITÀ PASTORALE

BATTESIMI

Cailina	<ul style="list-style-type: none"> Zamboni Allegra di Andrea e Busi Moraschi Lucia Martinelli Bianca di Erik e Riserbato Emanuela
Carcina	<ul style="list-style-type: none"> Cartolano Leonardo di Maurizio e Tassone Carmen Esposito Leonardo di Daniele e Assali Valentina Dessi Azzurra di Mattia e Ghidini Alissa Masi Gabriele di Italo Aldo e Bresciani Ilaria Vetere Alessandro di Angelo e Tapillo Miriam
Cogozzo	<ul style="list-style-type: none"> Zacco Ettore di Adriano e Scanzi Anna Scano Tommaso di Luca e Gregorelli Valentina
Villa	<ul style="list-style-type: none"> Pea Irene di Francesco e Frigoli Laura Mensi Alice di Davide e Donzelli Roberta Cedoni Lia di Andrea e Picceni Anna Baroncini Giorgia di Daniel e Sabatti Ilaria Piardi Mpungirehe Tommaso di Charles Mpungirehe e Erika Moptoles Bamunuge Michela di Calvin e Nadeeshca



MATRIMONI

Carcina	<ul style="list-style-type: none"> Vincoli Enrico e Polini Silvia
Villa	<ul style="list-style-type: none"> Medaglia Luca e Marchi Ilaria

DEFUNTI CAILINA



Armida Gatta
22.11.1962 + 02.06.2024



Andreina Zanardini
13.04.1938 + 09.06.2024



Gerardina Surdo
04.11.1934 + 12.06.2024



Rosa Albertini
24.07.1939 + 25.06.2024



Giacomo Bonassi
20.09.1952 + 17.07.2024



Rosa Ronchi
26.03.1937 + 20.07.2024



Sergio Orizio
18.03.1952 + 08.08.2024



Iolanda Pedretti
11.11.1929 + 12.08.2024

DEFUNTI CARCINA



Caterina Marinelli
25.10.1935 + 26.06.2024



Antonio Filippini
26.02.1928 + 19.07.2024



Ernestina Cancarini
20.12.1947 + 23.07.2024



Elio Gilberti
30.11.1942 + 06.08.2024



Mario Pilati

05.03.1940 + 01.09.2024



Teresa Albertini

13.01.1943 + 04.09.2024

DEFUNTI
COGOZZO



Giuseppe Palini

26.09.1934 + 03.06.2024



Catterina Speziani

12.07.1928 + 03.06.2024



Giancarlo Zimelli

19.05.1946 + 19.06.2024



Silvana Zanoni

03.03.1957 + 22.06.2024



Luigia Bertoli

16.02.1926 + 01.08.2024



Egidio Manunza

30.03.1938 + 04.09.2024



Giulio Gregorelli

17.10.1951 + 22.08.2024



Irma Berna

16.02.1936 + 12.09.2024



Pierpaolo Chiappa

28.06.1975 + 21.09.2024

DEFUNTI
VILLA



Dario Fanelli

24.05.1963 + 16.06.2024



Angelo Antonelli

06.02.1944 + 27.06.2024



Francesco Mangiavillano

26.12.1936 + 01.07.2024



Giacomo Crobeddu

10.10.1950 + 17.07.2024

O Cristo, che piangesti
per la morte di Lazzaro,
e vivo lo rendesti
a Marta e a Maria.

Tu implorasti il perdono
per i tuoi uccisori,
e al ladrone pentito
promettesti il tuo Regno.

Tu che in croce affidasti
a Giovanni la Madre,
fa' che Maria ci assista
nell'ora della morte.

Concedi, o buon Pastore,
ai fratelli defunti
di vedere il tuo volto
nella gloria dei cieli.

A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli.

Amen





SETTEMBRE

Iscrizioni al catechismo:

- Cailina, domenica 22 e martedì 24 e/o mercoledì 25 dalle 16.00 alle 18.00
- Carcina, sabato 28 dalle 15.00 alle 18.00
- Cogozzo, mercoledì 25 dalle 16.00 alle 18.00
- Villa, giovedì 26 e venerdì 27 dalle 16.00 alle 18.00 e sabato 28 dalle 10.00 alle 12.00

Entro domenica 1° ottobre iscrizioni dei nuovi (Betlemme o altro nuovo)

28 Sabato

ore 10.00 a Brescia: Ordinazione Diaconale di Nicola Penocchio in Cattedrale
ore 18.00 a Cailina: Vespro solenne presieduto da don Nicola Penocchio (non c'è la Messa)

29 Domenica - Solennità di S. Michele Arcangelo (Patrono di Cailina)

S. Messe con l'orario
ore 10.00 a Cogozzo: S. Messa di inizio del catechismo
ore 11.00 a Cailina: S. Messa solenne per il patrono S. Michele e inizio del catechismo

OTTOBRE

1 Martedì

ore 20.30 a Villa: Incontro genitori ADO

2 Mercoledì

ore 20.30 a Villa: Incontro genitori PREADO

5 Sabato

ore 17.00 Inizio attività PREADO

6 Domenica - XXVII del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo
ore 10.40 a Villa: processione Mariana ritrovo presso la RSD e cammino verso la chiesa parrocchiale
ore 11.00 S. Messa di inizio del catechismo
ore 18.00 a Carcina: S. Messa di inizio del catechismo
dopo la Messa: Processione Madonna del Soldato

13 Domenica - XXVIII del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie
ore 12.00 a Cogozzo: battesimi comunitari
nel pomeriggio: incontro dei genitori dei Gruppi Betlemme, Nazaret, Cafarnao, Gerusalemme, Emmaus e Antiochia

19 Sabato

a Cogozzo: festa d'autunno

20 Domenica - XXIX del tempo ordinario - 97ª Giornata missionaria mondiale

S. Messe in orario festivo
ore 18.00 a Carcina: S. Messa e inizio attività ADO

27 Domenica - XXX del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo

NOVEMBRE

1 Venerdì - Tutti i Santi

S. Messe in orario festivo al mattino
ore 15.00 S. Messa al cimitero di Carcina e di Villa e benedizione delle tombe
ore 18.00 a Caolin: S. Messa unica per tutte le parrocchie

2 Sabato - Commemorazione di tutti defunti

ore 10.00 S. Messa al cimitero di Carcina e di Villa
ore 15.00 S. Messa al cimitero di Carcina e di Villa
ore 17.00 a Cailina: S. Messa prefestiva
ore 18.00 a Cogozzo: S. Messa prefestiva

3 Domenica - XXXI del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo
ore 15.00 a Villa: incontro Genitori Betlemme (I)
ore 17.00 a Villa: incontro Genitori Antiochia (VI)
Inizio degli incontri del Formanimatore

9 Sabato

Nel pomeriggio: incontri per padrini e madrine dei Gruppi Antiochia

10 Domenica - XXXII del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie
Presentazione alle comunità dei ragazzi dei Gruppi Antiochia
ore 12.00 a Cailina: battesimi comunitari
ore 15.00 a Cogozzo: incontro Genitori Nazaret (II) e Cafarnao (III)
ore 17.00 a Cogozzo: incontro Genitori Gerusalemme (IV) ed Emmaus (V)

16 Sabato

In mattinata: raccolta di San Marino

17 Domenica - XXXIII del tempo ordinario - 8ª Giornata mondiale dei poveri

S. Messe in orario festivo
Cena del Povero secondo le indicazioni di ciascuna Parrocchia

24 Domenica - Solennità di Cristo Re - 38° Giornata della Gioventù (in Diocesi)

S. Messe in orario festivo

ore 11.00 a Cailina: festa degli anniversari di Matrimonio

30 Sabato

Pellegrinaggio diocesano al Santuario della Beata Vergine dei Miracoli a Saronno

DICEMBRE**1 Domenica - Prima Domenica di Avvento**

S. Messe in orario festivo

In mattinata: ritiro per i Gruppi Nazaret, Cafarnao, Gerusalemme e Emmaus con le consegne durante le S. Messe

4 Mercoledì

ore 20.30 a Carcina: 1° incontro formativo d'Avvento per tutti

8 Domenica - Seconda Domenica di Avvento

S. Messe in orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

Ritiro ragazzi gruppi Nazareth e Cafarnao

9 Lunedì - Solennità dell'Immacolata Concezione**11 Mercoledì**

ore 20.30 a Cogozzo: 2° incontro formativo d'Avvento per tutti

12 Giovedì

S. Lucia nei quattro oratori

dalle 15 alle 17 a Villa: possibilità delle confessioni

13 venerdì

ore 20.30 a Villa: Confessioni adulti

14 sabato

ore 16.00 Startlight per gli ado a Verona

15 Domenica - Terza Domenica di Avvento

S. Messe con l'orario festivo

Ritiro per i ragazzi dei Gruppi Antiochia

ore 11.00 a Cailina: benedizione delle statuine del Bambino Gesù

ore 12.00 a Carcina: battesimi comunitari

17 Martedì

ore 15.00 a Cailina: confessioni ragazzi

18 Mercoledì

ore 15.00 a Cogozzo: confessioni dei Gruppi Antiochia

ore 16.15 a Cogozzo: confessioni ragazzi

ore 18.00 a Cogozzo: confessioni preado

ore 20.30 a Cailina: 3° incontro formativo d'Avvento per tutti

19 Giovedì

ore 16.15 a Villa: confessioni ragazzi

ore 20.30 a Villa: confessioni Ado e giovani

22 Domenica - Quarta domenica di Avvento

S. Messe con l'orario festivo

Nel pomeriggio: confessioni per gli adulti

23 Lunedì

ore 16.15 a Carcina: confessioni ragazzi

24 Martedì - Vigilia di Natale

Confessioni pomeridiane

S. Messe della Notte di Natale

25 Mercoledì - Solennità del Natale

S. Messe con l'orario festivo

**Il grande show**

quando: 12 ottobre 2024

dove: teatro Astra a Lumezzane

biglietti: rivolgiti a Elena 348 7755272

Non Mancare!

ORARIO AUTUNNALE DELLE S. MESSE

CAILINA:

Feriali:	ore 17.00 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

CARCINA:

Feriali:	ore 09.00 lunedì, martedì, mercoledì (a Pregno) e venerdì in chiesa parrocchiale ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

COGOZZO:

Feriali:	ore 08.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 08.00 e 10.00 in chiesa parrocchiale

VILLA:

Feriali:	ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesina ore 17.00 giovedì in chiesina	
Festive:	Sabato	ore 16.00 alla Villa dei Pini (riservata agli ospiti) ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

